



# **SOCIETE GENERALE** **Equipment Finance**

**Sg Equipment Finance Italy S.p.A.**

- **RELAZIONE E BILANCIO AL 31/12/2016**  
- **INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31/12/2016**  
- **RENDICONTO RECLAMI 2016**

Sede Legale: 20146 Milano – via Trivulzio, 7  
Cap. Soc. Euro 2.000.000 i.v.

Reg. Imprese Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 07246930965 – R.E.A. Milano n. 1946531  
Iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex. Art. 106 – D.Lgs. nr. 385/93 al n.56  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Société Générale





# **SOCIETE GENERALE**

## **Equipment Finance**

Sg Equipment Finance Italy S.p.A.

**RELAZIONE E BILANCIO AL**

**31 DICEMBRE 2016**

Sede Legale: 20146 Milano – via Trivulzio, 7

Cap. Soc. Euro 2.000.000 i.v.

Reg. Imprese Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 07246930965 – R.E.A. Milano n. 1946531

Iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex. Art. 106 – D.Lgs. nr. 385/93 al n.56

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Société Générale



# INDICE

<b>Organi Societari</b>	1
<b>Relazione degli Amministratori sulla Gestione</b>	3
<b>Bilancio al 31 dicembre 2016</b>	23 Stato Patrimoniale 25 Conto Economico 26 Prospetto della redditività complessiva 27 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 29 Rendiconto Finanziario
<b>Nota Integrativa</b>	31 Indice 32 Parte A – Politiche contabili 47 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 65 Parte C – Informazioni sul Conto Economico 76 Parte D – Altre informazioni

# Organi Societari

## Consiglio di Amministrazione

Marie-Christine Ducholet	<i>Presidente</i>
John Andrew Rees	<i>Consigliere</i>
Olivier Furlan	<i>Consigliere Delegato</i>
Massimo Gervasoni	<i>Consigliere Delegato</i>

## Collegio Sindacale

Guido Croci	<i>Presidente</i>
Claudio Maria Legnazzi	<i>Sindaco effettivo</i>
Serenella Rossano	<i>Sindaco effettivo</i>
Mario Alberto Torrani	<i>Sindaco supplente</i>
Maurizio Angelo Dragoni	<i>Sindaco supplente</i>

# **Relazione degli Amministratori sulla Gestione**

## Relazione degli Amministratori sulla Gestione

SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI) è una società di capitali specializzata nell'attività di locazione e di Vendor Financing, iscritta nell'Albo Unico di Banca d'Italia ex art. 106 TUB.

SGEFI S.p.A. ha come socio unico SG Equipment Finance International GmbH, controllata al 100% dal gruppo Société Générale.

In data 19 Aprile 2016 è stato notificato da Banca d'Italia il provvedimento del 16 Marzo 2016 con il quale si autorizza SGEFI all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del TUB, con il quale si chiedeva di trasmettere il certificato della CCIAA attestante l'avvenuta iscrizione del nuovo statuto nel registro delle imprese.

In data 20 Aprile 2016 viene quindi depositato al registro delle imprese l'atto del 25/09/2015 che deliberava, subordinatamente all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, l'aumento di capitale sociale da 600.000 Euro a 2 milioni di Euro e di destinare la rimanente parte a riserve di sovrapprezzo.

In data 21 Aprile 2016 SGEFI provvede quindi a depositare presso il Registro delle Imprese il nuovo statuto e darne tempestiva comunicazione a Banca d'Italia.

In data 14 Giugno 2016 Banca d'Italia invia la comunicazione dell'avvenuta iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB, con decorrenza 27 Aprile 2016.

In data 11 Ottobre 2016 SGEFI invia la prima segnalazione di Vigilanza prudenziale sui dati del 30 Giugno 2016, secondo la nuova normativa dell'Albo Unico ex. Art. 106.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 9 Dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che sostituisce integralmente le istruzioni precedentemente emanate.

La strategia operativa di SGEFI S.p.A. si concretizza nell'attività di "vendor equipment financing" ovvero nella gestione degli accordi di cooperazione commerciali (prevalentemente internazionali) già in essere con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati "vendors") nonché nella finalizzazione di nuovi accordi (a livello domestico) con lo scopo di fornire supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- Leasing finanziario;
- Leasing operativo nel rispetto dei criteri indicati nel Parere di Banca d'Italia del 06/02/1995;
- Finanziamenti concessi per il supporto agli investimenti;
- Attività di cessione di credito classificate come operazioni di factoring ai sensi della classificazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).



## **1. Lo scenario macroeconomico**

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; le condizioni degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: gli interventi annunciati in materia di politica di bilancio potrebbe generare espansione, ancora di difficile quantificazione, ma l'adozione di misure di restrizione commerciale potrebbero avere effetti sfavorevoli sull'economia americana. La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze delle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Sui mercati finanziari le attese di una politica di bilancio espansiva e di un'inflazione più elevata negli Stati Uniti hanno portato ad uno spostamento di portafoglio dalle obbligazioni alle azioni. L'aumento dei rendimenti di lunga scadenza si è esteso anche alle altre economie avanzate, seppur in maniera molto più limitata. Nei paesi emergenti sono ripresi i deflussi di capitale.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ad un ritmo moderato, seppur in graduale consolidamento. L'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Il consiglio direttivo della BCE ha esteso gli acquisti dei titoli per mantenere le condizioni monetarie espansive.

In Italia la crescita dell'economia è proseguita, seppur in modo limitato. Considerando l'andamento della produzione industriale, dei consumi elettrici e del trasporto merci, tutti in crescita, e gli alti indicatori di fiducia delle imprese, nel quarto trimestre del 2016 il PIL potrebbe essere aumentato allo 0,2% rispetto al periodo precedente.

L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dell'espansione della spesa delle famiglie.

Nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata, sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato che indeterminato, con un sostanziale congelamento degli incrementi retributivi.

È proseguita l'espansione, seppur sempre modesta, del credito al settore privato, con un aumento anche dei prestiti alle imprese. La qualità del credito continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, con un'ulteriore diminuzione dei crediti deteriorati.

I corsi azionari sono saliti e lo spread dei titoli di Stato Italiano sono rimasti alti.

Le proiezioni per l'economia italiana indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9% nel 2016 e lo stesso trend è atteso per l'anno in corso raggiungendo il 1,1% nel 2018/2019. Nonostante la ripresa economica, il livello del PIL del 2019 rimarrà ancora inferiore di circa quattro punti rispetto al 2007.

I rischi per la crescita derivano dal contesto di incertezza del contesto mondiale, in particolare per il manifestarsi e il diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che per le possibili turbolenze delle economie emergenti.

## **2. Il mercato del leasing in Italia**

Il mercato italiano del leasing nel corso del 2016 ha superato largamente le previsioni, con una crescita a due cifre sia in termini di nuove stipule (+17%) che in termini di nuovi volumi finanziati (+16%), grazie anche agli incentivi fiscali introdotti lo scorso anno.

La crescita del mercato è evidenziata in quasi tutti i comparti, con il mercato dell'auto e lo strumentale che trainano la crescita. Le energie rinnovabili, che ormai ricoprono un ruolo marginale, continuano a registrare un trend discendente.

Si evidenzia l'incidenza dei volumi per prodotto e il confronto con l'anno precedente (dati espressi in milioni di euro):

	2016		2015		VAR %	
	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene	N. Contratti	Valore bene
Immobiliare	4.258	3.807	3.989	3.829	7%	-1%
Strumentale	173.062	7.521	161.135	6.543	7%	15%
Autoveicoli	309.300	8.924	251.388	6.969	23%	28%
Energie rinnovabili	114	121,082	129	198	-12%	-39%
Aeronavale	357	328,185	293	322	22%	2%
TOTALE	487.091	20.701	416.934	17.861	17%	16%

### 3. Andamento commerciale della Società

#### *La linea di business SGEF Italia*

La Vostra società svolge la propria attività nell'ambito di una Business Line denominata SG Equipment Finance (SGEF) linea di business di Société Générale per l'attività di leasing.

In Italia oltre a SGEFI sono operative altre società facenti capo alla citata Business Line SGEF:

- **Fraer Leasing S.p.A.** che svolge attività di leasing finanziario attraverso il canale bancario, prevalentemente nel Nord dell'Italia.
- **SG Leasing S.p.A.** che svolge attività di leasing finanziario nel comparto immobiliare e strumentale indirettamente (tramite il canale bancario).

Le società sopracitate pur mantenendo ciascuna la propria autonomia giuridica e la responsabilità loro assegnata da Leggi, Regolamenti e Disposizioni, sono comunque integrate dal punto di vista strategico e organizzativo.

L'attività di SGEFI S.p.A. nell'ambito del "vendor equipment financing" si concentra nel:

- Perfezionamento e nell'evoluzione degli accordi quadro con i "vendors" con la finalità di consentire ai medesimi di ottenere un efficiente supporto finanziario per le loro vendite;
- Identificazione, in accordo con ciascun "vendor", di soluzioni finanziarie personalizzate sia per categorie di utenti finali sia in relazione alle tipologie dei beni oggetto del supporto finanziario.

Le leve competitive associate a tale attività continuano ad essere:

- Elevato know-how operativo in specifiche nicchie di mercato (High Technology e Medicale in particolare);

*Sc.*

- Spiccato orientamento nel soddisfare le esigenze dei “*vendors*” (flessibilità operativa e tempestività di risposta) ed elevata conoscenza di soluzioni finanziarie/commerciali da offrire alla loro clientela;
- Elevata conoscenza delle normative in vigore e capacità di adattare il business alle medesime.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia sono stati pari a 843 milioni di Euro (pari a 646 milioni di Euro nel 2015) registrando una crescita del 41% in termini di numero di contratti e del 31% in termini di volumi rispetto all'anno precedente: la crescita è stata significativamente superiore a quella del mercato.

Nel corso del 2016 le società di SGEF Italia hanno operato con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2016 si riferiscono:

- Per il 41% a macchinari ed impianti industriali;
- Per il 32% a immobili strumentali;
- Per il 8% a prodotti di high technology;
- Per il 18% ad autoveicoli;
- Per l'1% a imbarcazioni da diporto.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le operazioni di leasing finalizzate nel corso del 2016 sono state originate, a seconda del prodotto offerto dalle varie società del gruppo SGEF, grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Vendors Internazionali e locali, Associazioni Confartigianali e alle relazioni gestite direttamente dalle Società.

Nel mercato italiano del *leasing*, le società di SGEF unitamente alla consociata ALD detengono una quota di mercato per volume di attività pari al 8,7% e occupano, nel loro insieme, la prima posizione nella classifica redatta da ASSILEA (su un totale di 65 società di *leasing*).

## ***Andamento commerciale dell'impresa***

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di leasing e altri finanziamenti stipulati dalla Vostra Società nel corso dell'esercizio 2016, sono stati 2.156 per un ammontare di 220 milioni di Euro.

La suddivisione per prodotto dei contratti decorsi è la seguente:

	<b>Valore contratti (in mn €)</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Differenza 2016/2015</b>
High Tech	144	66%	16%
Transport	5	2%	-4%
Industrial Equipment	71	32%	50%
<b>Totale</b>	<b>220</b>	<b>100%</b>	<b>25%</b>

Il 2016 è stato ancora caratterizzato da elevati margini applicati alla clientela: lo spread medio applicato alla clientela nel corso del 2016 è stato pari a 3,53%, contro il 3,82% dell'anno precedente e un budget del 2,80%.

Avuto riguardo ai canali commerciali i nuovi contratti di leasing derivano:

- Per l'83% dagli accordi commerciali stipulati a livello internazionale dal gruppo SGEF (cosiddetti Vendors Internazionali);
- Per il 13% dagli accordi commerciali stipulati con Vendors Locali;
- Per l'4% dall'attività commerciale direttamente svolta dalla Società, in virtù sia di proprie azioni di sviluppo sia di azioni scaturenti da mere segnalazioni di opportunità di terzi e da sinergie con le entità di SOCIETE GENERALE operanti in Italia e all'estero.

Sotto il profilo finanziario l'attività di leasing è stata resa possibile in virtù del sostegno esclusivo di SOCIETE GENERALE.

#### 4. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2016.

##### Stato Patrimoniale riclassificato - importi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Crediti	392.323	338.523
Attività materiali e immateriali	411	401
Altre attività	20.552	11.052
<b>Totale attività</b>	<b>413.287</b>	<b>349.976</b>

<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2016</u>	<u>2015</u>
Debiti	369.215	311.286
Altre passività	17.315	13.786
Fondi per rischi e oneri	964	1.000
Patrimonio netto	22.313	22.234
Utile d'esercizio	3.479	1.669
<b>Totale passività</b>	<b>413.287</b>	<b>349.976</b>

##### Crediti

La voce è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria (95%), da operazioni di finanziamento strumentale e da cessioni di credito/factoring (5%).

L'ammontare del portafoglio dei contratti in essere al 31 dicembre 2016 ammonta a 354 milioni di Euro: in aumento del 18% rispetto al 2015 (299 milioni di euro).

Esso si riferisce:

- Per il 64 % a High Tech;
- Per il 3 % a Transport;
- Per il 33 % a Industrial Equipment.

I crediti lordi deteriorati rappresentano circa il 3,7% del portafoglio complessivo (6,1% nel 2015); inferiore alla media del mercato italiano, secondo i dati Assilea, che si assesta al 27,5% (27,2% nel 2015).

Sulla base della policy del credito approvata dalla Casamadre, la società effettua una valutazione analitica di tutte le posizioni deteriorate, ovvero i crediti con scaduto maggiore di 90 giorni e per tutti i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali.

Nel calcolare le svalutazioni da apportare ai crediti, vengono prese in considerazione, oltre alla probabilità di recupero, anche l'esistenza di garanzie e i valori di mercato, determinati sulla base dalle curve di deprezzamento fornite dalla Casamadre per tipologia di bene locato.

#### Altre attività

La voce comprende principalmente crediti verso l'erario, i ratei e risconti attivi di costi amministrativi e altri oneri di gestione.

#### Debiti

I debiti, per il 98,5%, sono rappresentati da debiti verso la capogruppo SOCIETE GENERALE che, come già accennato, soddisfa integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività.

#### Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per beni in locazione finanziaria.

#### Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è formato dal Capitale Sociale pari a 2.000.000 euro e da altre riserve.

### Conto Economico Scalare riclassificato - importi in migliaia di Euro

	<u>2016</u>	<u>2015</u>
<b>Margine finanziario</b>	<b>12.906</b>	<b>11.253</b>
Commissioni nette	-750	-828
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.156</b>	<b>10.425</b>
Costi di struttura	-6.148	-6.018
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-1.237	-1.949
Altri oneri e proventi	148	147
<b>Utile operativo</b>	<b>4.919</b>	<b>2.605</b>
Imposte dell'esercizio	-1.440	-936
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>3.479</b>	<b>1.669</b>

La gestione economica evidenzia un utile d'esercizio, prima delle imposte e tasse, di 4.919 mila Euro; l'utile netto ammonta a 3.479 mila Euro.

Si illustrano di seguito gli elementi principali che hanno caratterizzato la gestione economica dell'anno 2016.

Il risultato del 2016 è stato positivamente influenzato da un margine di intermediazione elevato, grazie agli spread della produzione del 2016 che si sono mantenuti molto elevati e all'incremento del portafoglio.

I costi di struttura si sono mantenuti in linea con lo scorso anno.

Nel 2016 il costo del rischio si è mantenuto su livelli più contenuti degli anni precedenti.

#### Margine finanziario

Il margine finanziario del 2016 è aumentato del 15% rispetto allo scorso anno (12,9 ml nel 2016 contro 11,3 ml nel 2015) grazie all'aumento dei crediti rispetto al precedente esercizio (+16%) e agli ottimi spread della nuova produzione, che si sono mantenuti alti.

### Costi di struttura

La società ha proseguito la policy di un attento monitoraggio dei costi di struttura, che si sono mantenuti stabili nonostante l'incremento dei costi dovuti agli adeguamenti normativi e alle consulenze per i nuovi adempimenti relativi all'avvenuta iscrizione nell'Albo Unico di Banca d'Italia.

### Costo del rischio di credito

Il costo del rischio si è ridotto rispetto allo scorso anno ed è risultato più basso rispetto alle aspettative in quanto non sono entrate nuove grosse posizioni nel corso dell'anno.

La posizione di Mario Runco S.p.A., entrata nel 2014 e responsabile in parte dell'elevato costo del rischio di quell'anno, ha mantenuto i segnali di ripresa iniziati lo scorso anno.

### ***Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa***

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- Rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: +15,62%;
- Rapporto fra utile operativo e totale delle attività: +1,19%;
- Rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 6,92%;
- Rapporto fra costi di struttura e margine finanziario ("cost income ratio"): 47,6%.



## 5. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

La Società ha affidato alla funzione di Risk Management, funzione condivisa con SG Leasing S.p.A., i compiti relativi all'analisi e al monitoraggio dei Rischi, alla "Compliance" e alla normativa antiriciclaggio. Esiste un comitato di Direzione Controllo Interno che si occupa di monitorare i rischi operativi e disporre iniziative per la loro mitigazione, un Local Credit Risk Management Committee e un Local Credit Monitoring Committee che si occupano di analizzare e controllare l'evoluzione del rischio di credito del portafoglio e di analizzare la congruità degli accantonamenti prudenziali, un Asset Liabilities Management Committee che si occupa di monitorare il rischio di liquidità e di tasso.

La funzione Risk Management si avvale del coordinamento degli Organi preposti della Capogruppo, che esercita anche attività di controllo.

### 5.1 Il nuovo sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito SCI), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- **garantire l'affidabilità e integrità** delle informazioni contabili e gestionali;
- **assicurare la conformità** delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- **verificare l'attuazione** delle strategie e delle politiche aziendali;
- **contenere i rischi** cui la Società risulta esposta;
- **salvaguardare il valore** delle attività;
- **garantire efficacia ed efficienza** dei processi aziendali;
- **perseguire affidabilità e sicurezza** delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- **prevenire il rischio** che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla nuova normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "*The Group's internal Control System*" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- i. **controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono, quindi, attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "*Permanent Supervision*" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni;

- ii. **controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Conformemente a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e in applicazione del principio di proporzionalità, i controlli di II livello sono stati accentrati in un unico *Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*, affidato in outsourcing alla SG Leasing S.p.A.;
- iii. **controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del *Servizio Internal Audit*, affidato anch'esso in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare per ciascuna delle funzioni di controllo di II e III livello un Responsabile della funzione e un Referente interno per l'esternalizzazione in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio* è stato affidato l'obiettivo di assicurare, tra l'altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell'operatività aziendale rispetto alle norme di etero e autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di *Internal Audit* sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l'evoluzione dei rischi e l'operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d'azioni) intraprese per limitare e/o superare tali rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

de

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato dei Controlli Interni, presieduto dal Responsabile *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*. Il Comitato si riunisce con periodicità semestrale ed è composto da:

- L'Organo con Funzione di Gestione;
- Il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio

Per adempiere alla nuova Circolare 288, nel corso del 2017 le funzioni di Risk management, Compliance e Antiriciclaggio verranno trasferite da SG Leasing S.p.A. a SGEFT S.p.A.

## **Rischi di "Primo Pilastro"**

### - Rischio di Credito

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il processo di analisi, delibera e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle "policies" della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni riguardo al rischio di credito si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa allegata al Bilancio.

### - Rischi Operativi

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Società ha adottato il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*).

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, sono i seguenti:

- Raccolta delle Perdite Operative, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;
- Key Risk Indicators, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;
- Risk Control Self Assessment (RCSA), ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision), consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

- Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato in quanto non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

**Rischi di “Secondo Pilastro”**

Nell’ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti di “Secondo Pilastro”: rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico e di reputazione. Nell’ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale a inizio anno, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il trend del fabbisogno al riguardo, utilizzando la metodologia standard per il rischio di credito e per i rischi operativi.

I risultati delle analisi periodiche effettuate sono state portate all’attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell’Organo con Funzione di Gestione.

L’aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all’Organismo di Vigilanza è in corso di predisposizione e sarà sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

## 6. Fatti di rilievo del periodo

In data 20 Aprile 2016 viene depositato al registro delle imprese l'atto del 25/09/2015 che deliberava, subordinatamente all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, l'aumento di capitale sociale da 600.000 Euro a 2 milioni di Euro e di destinare la rimanente parte del versamento in conto Capitale a riserve di sovrapprezzo (Euro 3.600.000).

In data 14 Giugno 2016 Banca d'Italia invia la comunicazione dell'avvenuta iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB, con decorrenza 27 Aprile 2016.

In data 11 Ottobre 2016 SGEFI invia la prima segnalazione di Vigilanza prudenziale sui dati del 30 Giugno 2016, secondo la nuova normativa dell'Albo Unico ex Art. 106.

La Società nel corso del 2016 ha mantenuto un grosso focus sull'analisi e contenimento dei Rischi Operativi attraverso un continuo monitoraggio e miglioramento dei relativi processi.

Nel corso del 2016 la Società ha gestito i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision) oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e logiche dell'azienda.

### Segnalazioni di Vigilanza Banca d'Italia

La Società, iscritta in data 12 Marzo 2013 nell'elenco speciale degli Intermediari Finanziari ex art.107 TUB D.Lgs. 385/93, è stata iscritta nel nuovo Albo Unico a partire dal 27 Aprile 2016 e conseguentemente ha provveduto ad inviare le nuove segnalazioni di Vigilanza Prudenziale a far data dalla segnalazione del 30 Giugno 2016.

La società mantiene un attento focus sulla normativa e nel corso dell'anno ha adeguato le proprie segnalazioni di Vigilanza sulla base delle novità normative intercorse nel 2016, in aggiunta a quanto dovuto per i nuovi adempimenti in materia di vigilanza prudenziale dovuti all'iscrizione all'Albo Unico. Con l'istituzione dell'Albo Unico è stato esteso anche agli Intermediari Finanziari la nuova regolamentazione prudenziale di Basilea 3.

## 7. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa

Anche nel 2016 l'attività commerciale si è sviluppata nell'ambito delle relazioni con i Vendors Internazionali.

Il leasing offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso. Inoltre la Società ha enfatizzato la qualità del servizio offerto alle imprese clienti e ai propri partner commerciali.

## 8. Sistema dei controlli interni ed attività di audit

La funzione di Internal Audit è unica per le società di SG operanti in Italia (gestita dalla Succursale di Milano di SOCIETE GENERALE S.A.) e svolge la propria attività con l'obiettivo di contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale, fornendo una ragionevole garanzia che l'organizzazione possa conseguire in modo efficiente i propri obiettivi, attraverso:

- il contributo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle leggi e ai regolamenti;
- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- il supporto nell'ottenimento di una chiara visione dell'esposizione e della valutazione dei rischi e dell'implementazione delle linee guida sui controlli interni;
- la valutazione della corretta funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dei Sistemi di Controllo Interno, la funzione di Internal Audit ha operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Viene tenuto almeno due volte all'anno un Comitato di Controllo Interno con l'Organo con Funzione di Gestione. A tale Comitato partecipano gli organi di controllo di secondo e terzo livello: Risk, Compliance e Audit.

Nel corso dell'anno 2016 le principali attività svolte dalla funzione Internal Audit hanno riguardato:

- La verifica del processo ICAAP;
- Le verifiche in ambito IT sull'efficienza del Business Continuity Plan (BCP)
- Le verifiche in ambito Funzioni Esternalizzate (FOI)
- Le verifiche in ambito organizzativo sulle funzioni Sales e Sales Support
- Le verifiche sulle esposizioni di credito
- Le verifiche in ambito di Compliance, Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni
- L'attività di follow-up sulla implementazione delle raccomandazioni emerse a seguito di precedenti verifiche.

## 9. Altre informazioni

### Compagine Sociale

Il capitale sociale è pari a Euro 2.000.000 costituito da 200.000 azioni dal valore nominale di Euro 10,00 cadauno detenute dal Socio Unico SG Equipment Finance International GMBH.

### Modello Organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 Luglio 2013 ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi dell'art.6 del Decreto Legislativo n. 231/01 con l'istituzione di un Organismo di Vigilanza a cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza di detto Modello, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

### Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 6.

### Rapporti con le Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2016, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
<i>Controllante</i>					
Société Générale - Paris	-	341.775	3.135	-	-
Société Générale - Milan	-	22.197	475	-	-
<i>Altre Società del Gruppo</i>					
SG Equipment Finance SA - Paris	-	17	648	-	-
SG Leasing S.p.A.	393	867	826	356	-
Fiditalia S.p.A.	-	3	3	-	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

I rapporti con Société Générale sono prevalentemente riferiti all'approvvigionamento finanziario, mentre i rapporti con SG Leasing S.p.A. si riferiscono prevalentemente alla fornitura, da parte di quest'ultima, di una serie di servizi condivisi (IT & Organizzazione, Risk Management & Compliance, Risorse Umane, Servizi Generali).

### **Numero e valore nominale delle azioni**

La Società non detiene azioni proprie, durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

### **Numero e valore azioni detenute della controllante**

La società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della Controllante.

## **10. Prevedibile evoluzione della gestione**

La Vostra Società per l'anno 2017 si è data i seguenti obiettivi:

- Rafforzare ulteriormente le partnership commerciali con i Vendors Internazionali grazie ad una sempre maggiore integrazione con il management europeo. A tal proposito va segnalata la creazione di uno specifico "HUB" che racchiude oltre all'Italia anche la Francia, la Spagna, il Benelux e la Gran Bretagna, con l'intento di seguire una medesima linea strategica nella gestione degli stessi partner commerciali;
- Consolidare il business in specifiche nicchie di mercato domestiche considerate che si sono rilevate profittevoli riguardo alle condizioni finanziarie applicate ed affidabili nel merito creditizio (in particolare il mercato denominato "light medical equipment")
- Incrementare il numero di rapporti agenziali in essere con l'intento di sviluppare il business di taglio medio-piccolo sempre in aree commerciali prevalentemente legate ai beni di alta tecnologia (anche medicale) dove si collocano clienti che sono sicuramente più attenti alla capacità di un'offerta personalizzata e, quindi, meno sollecitati dai competitors domestici non ancora sufficientemente preparati a fornire questo tipo di valore aggiunto;
- Mantenere un'adeguata marginalità nella finalizzazione delle nuove proposte commerciali indirizzando i Vendors ed i loro clienti verso la scelta di soluzioni di business alternative a quelle generaliste presenti nel mercato locale;
- Contenere i costi di struttura continuando a sviluppare l'automazione de processi interni ed esterni legati a specifiche tipologie di business attraverso l'implementazione di nuove soluzioni IT;
- Incrementare il monitoraggio qualitativo sui rischi operativi.



## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si rilevano fatti di rilievo nel corso dei primi mesi del 2017.

= \* = \* = \* = \* =

Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= \* = \* = \* = \* =

## 11. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

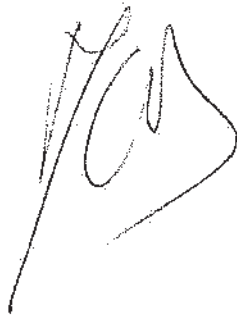
Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 1.439.607, è di Euro 3.479.484,26 e Vi proponiamo di destinare:

- Euro 173.974,21 alla riserva legale (5%)
- Euro 3.305.510,05 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marie-Christine Ducholet

Milano, 3 Marzo 2017



## **Bilancio al 31 Dicembre 2016**



**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

<b>STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI</b>			
	<b>VOCI DELL' ATTIVO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10	Cassa e disponibilità liquide	2.500	18.830
60	Crediti	392.323.298	338.522.912
100	Attività materiali	10.227	7.230
110	Attività immateriali	401.134	393.376
120	Attività fiscali	3.120.111	3.609.104
	a) correnti	998.165	1.366.436
	b) anticipate	2.121.946	2.242.668
	di cui alla L.214/2011	2.062.268	1.942.244
140	Altre attività	17.429.792	7.424.464
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>413.287.062</b>	<b>349.975.915</b>

*Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Marie-Christine Ducholet*



*bc*

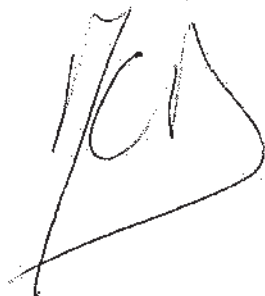
## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI			
	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti	369.215.015	311.286.480
70	Passività fiscali	1.551.782	1.314.669
	a) correnti	1.551.782	1.314.669
90	Altre passività	15.763.327	12.471.491
100	Trattamento di fine rapporto del personale	964.203	900.262
110	Fondi per rischi e oneri:	0	100.000
	b) altri fondi	0	100.000
120	Capitale	2.000.000	600.000
150	Sovrapprezzi di emissione	3.600.000	0
160	Riserve	16.834.032	21.750.575
170	Riserve da valutazione	-120.781	-116.712
180	Utile (Perdita) d'esercizio	3.479.484	1.669.150
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>413.287.062</b>	<b>349.975.915</b>

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*Marie-Christine Ducholet*




## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI			
	Voci	2016	2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.090.254	15.289.838
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.184.415)	(4.036.487)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>12.905.839</b>	<b>11.253.351</b>
30.	Commissioni attive	96.770	81.265
40.	Commissioni passive	(846.690)	(909.573)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(749.920)</b>	<b>(828.308)</b>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>12.155.919</b>	<b>10.425.043</b>
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.236.954)	(1.948.848)
	a) attività finanziarie	(1.236.954)	(1.948.848)
110.	Spese amministrative:	(5.985.386)	(5.632.475)
	a) spese per il personale	(2.960.464)	(2.813.178)
	b) altre spese amministrative	(3.025.422)	(2.819.297)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.415)	(12.196)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(253.039)	(373.767)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	100.000	0
160.	Altri proventi e oneri di gestione	148.466	147.315
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>4.919.091</b>	<b>2.605.072</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>-4.919.091</b>	<b>2.605.072</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.439.607)	(935.922)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.479.484</b>	<b>1.669.150</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>3.479.484</b>	<b>1.669.150</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Marie-Christine Ducholet



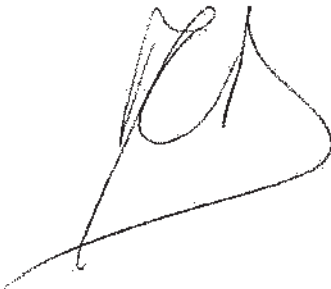
**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
	Voci	2016	2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.479.484	1.669.150
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(4.069)	(28.407)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(4.069)	(28.407)
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>3.475.415</b>	<b>1.640.743</b>

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*Marie-Christine Ducholet*



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2016**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.16	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	600.000	0	600.000					1.400.000				2.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0					3.600.000				3.600.000	
Riserve:													
a) di utili	1.285.965	0	1.285.965	83.457								1.369.422	
b) altre	20.464.610	0	20.464.610					-5.000.000				15.464.610	
Riserve da valutazione	-116.712	0	-116.712									-120.781	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	0	0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	1.669.150	0	1.669.150	-83.457	-1.585.693						3.479.484	3.479.484	
Patrimonio netto	23.903.013	0	23.903.013	0	-1.585.693	0	0	0	0	0	3.475.415	25.792.735	

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet






PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2015

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddibilità complessiva esercizio 2015	Patrimonio nello al 31.12.15	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	600.000	0	600.000									600.000	
Sovraprezzo emissioni	0	0	0									0	
Riserve:													
a) di utili	403.548	0	403.548	882.416								1.285.965	
b) altre	15.464.810	0	15.464.810						5.000.000			20.464.810	
Riserve da valutazione	-88.305	0	-88.305								-28.407	-116.712	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	0	0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	882.416	0	882.416	-882.416							1.669.150	1.669.150	
Patrimonio netto	17.262.269	0	17.262.269	0	0	0	0	0	0	0	1.640.743	23.903.013	

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Marie-Christine Duchâtel



## RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo diretto)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
<b>1. Gestione</b>	<b>8.742.000</b>	<b>5.149.998</b>
interessi attivi incassati (+)	19.818.625	16.834.557
interessi passivi pagati (-)	(3.275.981)	(4.088.372)
dividendi e proventi simili (+)	0	0
commissioni nette (+/-)	(762.934)	(866.184)
spese per il personale (-)	(2.753.356)	(2.661.281)
altri costi (-)	(3.681.347)	(3.559.665)
altri ricavi (+)	639.497	556.189
imposte e tasse (-)	(1.242.504)	(1.065.246)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(69.450.829)</b>	<b>(30.482.403)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
attività finanziarie valutate al fair value	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
crediti verso banche	(1.599.101)	654.634
crediti verso enti finanziari	(6.813.510)	(41.538)
crediti verso clientela	(50.293.204)	(25.662.340)
altre attività	(10.745.014)	(5.433.159)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>62.551.401</b>	<b>20.610.935</b>
debiti verso banche	57.340.938	25.816.690
debiti verso enti finanziari	(56.615)	60.611
debiti verso clientela	735.778	614.949
titoli in circolazione	0	0
passività finanziarie di negoziazione	0	0
passività finanziarie valutate al fair value	0	0
altre passività	4.531.300	(5.881.315)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>1.842.572</b>	<b>(4.721.470)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
vendite di partecipazioni	0	0
dividendi incassati su partecipazioni	0	0
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
vendite di attività materiali	0	0
vendite di attività immateriali	0	0
vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(273.209)</b>	<b>(261.927)</b>
acquisti di partecipazioni	0	0
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
acquisti di attività materiali	(12.412)	(665)
acquisti di attività immateriali	(260.797)	(261.262)
acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(273.209)</b>	<b>(261.927)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	5.000.000
distribuzione dividendi e altre finalità	(1.585.693)	0
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>(1.585.693)</b>	<b>5.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO</b>	<b>(16.330)</b>	<b>16.603</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Marie-Christine Duchalet



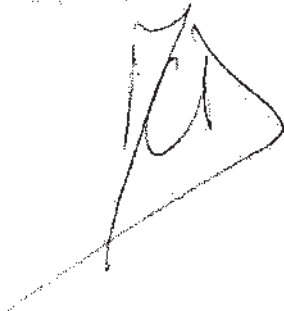
## RICONCILIAZIONE

RICONCILIAZIONE		
	<i>Importo 2016</i>	<i>Importo 2015</i>
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	18.830	2.227
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(16.330)	16.603
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.500	18.830

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*Marie-Christine Ducholet*



# **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### ***Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D. Lgs. n.136/2015.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" ("Framework for the preparation of financial statements") approvato dal Board dello IASC nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### ***Sezione 2 - Principi generali di redazione***

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 9 Dicembre 2016, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 21 gennaio 2014, 22 Dicembre 2014 e del 15 Dicembre 2015.

Le risultanze al 31 dicembre 2016 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi nell'esercizio corrente e in quello precedente. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Concordemente con le indicazioni del Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale", del 5 agosto 1996, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011, gli effetti all'incasso sono classificati alla voce 60 dell'Attivo, nella sottovoce "Crediti verso clientela

– altre attività”. Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell’esercizio, sono esposte nella voce 100a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 60 dell’Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale; in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall’Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall’esercizio 2016**

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un’entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l’ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all’entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.

Annual improvements 2010 – 2012. L’obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all’IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l’inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell’ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all’IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l’acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell’acquisizione di un’ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un’esclusione dallo scopo dell’IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l’entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all’acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all’acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l’attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l’utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere

utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituisce coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

### **Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per i crediti basato sulle "perdite attese" ed modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business agito dalla società per la loro gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a



riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di valutazione delle attività finanziarie, si prevede che l'introduzione del metodo delle perdite attese sui crediti ("ECL" o "Expected Credit Loss") potrà avere un impatto alquanto significativo sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario, rientranti infatti nell'ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

(a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e

(b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

- probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),
- esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e
- intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e dall'ECL (con orizzontate temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stage 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo dello IAS 39.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL richiederà importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno della Società.

In riferimento alla valutazione dell'ECL saranno utilizzati i modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative, emesso in data 29 gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.

Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers, emesso il 12 aprile 2016. I chiarimenti emessi forniscono ulteriori semplificazioni al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts, emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4.

Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;
- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.

L'entrata in vigore dei nuovi principi è il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1 gennaio 2018.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1 gennaio 2018.

Ad eccezione del nuovo IFRS 9, i nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Si evidenzia che a partire dai bilanci 2018 entrerà in vigore il nuovo IFRS 9. La Società ha iniziato nel corso del 2016 un assessment di concerto con la Capogruppo, al fine di definire la road map che condurrà alla conversione a tale nuovo principio contabile.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- La valutazione dei crediti verso la clientela;
- La quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- La stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- La determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- Le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

### **1 - Cassa e disponibilità liquide**

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

### **2 - Crediti**

#### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi sono imputati a conto economico sulla base del relativo piano di ammortamento applicando il tasso previsto contrattualmente.

Il factoring viene iscritto all'atto dell'erogazione al cedente, pari al valore attuale dei flussi futuri, attualizzati al tasso di rendimento interno, in quanto la durata contrattuale degli stessi è solitamente oltre il breve termine.

#### *Criteri di classificazione*

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (impairment dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- Esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- Probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- Peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alla Procedura di Default validata da Casamadre, che fissa i criteri e le regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e la stima di presunto recupero del credito.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito,
- valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, oppure in caso di irrecuperabilità delle somme in relazione al rapporto costo/benefici, o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di finanziamento sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

### **3 - Attività materiali**

Le attività materiali ad uso funzionale include prevalentemente Hardware IT.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computers e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

#### **4 - Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale.

#### ***Criteri di iscrizione***

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

#### ***Criteri di valutazione***

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 4 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

#### **5 - Debiti**

#### ***Criteri di iscrizione***

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

#### ***Criteri di classificazione***

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

#### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il fair value è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

#### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

#### **6 - Attività e Passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## **7 - Fondi rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

## **8 - Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico tra le Spese per il personale, mentre gli utili e le perdite attuariali (definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo) sono iscritti tra le Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni della versione rivista dello IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

## **9 - Riconoscimento di costi e ricavi**

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiranno o affluiranno all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

## **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

### ***A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva***

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.



### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Non sono avvenuti trasferimenti di attività nel corso dell'esercizio.

### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

## **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

A partire dal 1° gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività

comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value livello 3.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2 Crediti	392.323			396.869	338.523			340.691
3 Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	392.323	-	-	396.869	338.523	-	-	340.691
1 Debiti	369.215			373.959	311.286			309.292
2 Titoli in circolazione								
3 Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	369.215	-	-	373.959	311.286	-	-	309.292

### A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si sono rilevate nell'esercizio differenze tra il fair value di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

*dei*

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	3	19
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>19</b>

La voce comprende assegni, banconote e valori bollati.

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Non si rilevano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### Sezione 3 - Attività finanziarie al fair value - Voce 30

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Non si rilevano attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Non si rilevano attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Si presenta la composizione della voce Crediti.

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti verso banche	5.749	4.150
Crediti verso enti finanziari	18.760	11.947
Crediti verso clientela	367.814	322.426
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>392.323</b>	<b>338.523</b>

## 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	595	-	-	595	1	-	-	1
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	4.240	-	-	4.261	2.801	-	-	2.811
2.3 Factoring								
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	0	-	-	0	37	-	-	37
2.4 Altri finanziamenti	914	-	-	890	1.310	-	-	1.238
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	0	-	-	-	0	-	-	0
<b>Totale</b>	<b>5.749</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.746</b>	<b>4.150</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.086</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.

## 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	13.866	-	-	-	13.864	11.462	-	-	-	-	-	11.462
1.3 Factoring												
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	502	-	-	-	506	74	-	-	-	-	-	74
1.4 Altri finanziamenti	3.801	-	-	-	3.801	0	-	-	-	-	-	0
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	592	-	-	-	592	411	-	-	-	-	-	411
<b>Totale</b>	<b>18.760</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.763</b>	<b>11.947</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.947</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

*da*

### 6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	315.312	-	7.229	-	-	326.787	262.748	-	12.028	-	-	276.596
1.2 Factoring												
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	19.562	-	1.122	-	-	21.054	20.640	-	502	-	-	21.613
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	23.976	-	545	-	-	24.452	26.203	-	177	-	-	26.320
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	67	-	-	-	-	67	129	-	-	-	-	129
<b>Totale</b>	<b>358.918</b>	<b>-</b>	<b>8.896</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>372.360</b>	<b>309.720</b>	<b>-</b>	<b>12.707</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>324.658</b>

L1= livello 1  
L2= livello 2  
L3= livello 3

La voce è costituita da:

- crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dallo IAS 39 (impairment).
- crediti per contratti di finanziamento strumentale attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto.
- crediti per cessioni di credito pro-soluto attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto.

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	4.240	4.240	13.866	13.866	237.495	237.495	2.801	2.801	11.462	11.462	193.666	193.666
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	29	29
- Pegni	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
- Garanzie personali	-	-	-	-	77.817	77.817	-	-	-	-	69.052	69.052
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	1.342	1.342	-	-	-	-	5.192	5.532
- Crediti per factoring	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
- Ipoteche	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	340	340
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.887	5.887	-	-	-	-	6.496	6.496
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.240</b>	<b>4.240</b>	<b>13.866</b>	<b>13.866</b>	<b>322.541</b>	<b>322.541</b>	<b>2.801</b>	<b>2.801</b>	<b>11.462</b>	<b>11.462</b>	<b>274.775</b>	<b>275.115</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni  
VG = fair value delle garanzie

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il fair value delle garanzie stimato al 31 dicembre 2016.

Le attività non coperte da garanzie reali e personali ricevute sono state allocate fra le attività garantite da beni in locazione finanziaria ed indicate al loro valore residuo al netto delle relative rettifiche di valore.



### **Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70**

Non vi sono derivati di copertura.

### **Sezione 8 - Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80**

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

### **Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90**

La Società non detiene partecipazioni.

### **Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100**

#### **10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<b>Attività/valori</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	10	7
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>7</b>

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

#### **10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### **10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Le attività materiali sono valutate al costo.

#### **10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	-	7	7
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	7	7
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti			-		14	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			-		(9)	(9)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					(2)	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	-	10	12
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>					10	12
E. Valutazione al costo					10	12

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/2016		31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	401	-	393	-
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>401</b>	<b>0</b>	<b>393</b>	<b>0</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale 4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>401</b>	<b>0</b>	<b>393</b>	<b>0</b>
<b>Totale (attività al costo + att. al <i>fair value</i>)</b>	<b>401</b>	<b>0</b>	<b>393</b>	<b>0</b>

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono prevalentemente ad investimenti software.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>393</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	261
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-253
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>401</b>

### 11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni positive di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
1. Anticipi e crediti d'imposta IRES	743	1.018
2. Anticipi e crediti d'imposta IRAP	255	348
3. Imposte anticipate	2.122	2.243
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.120</b>	<b>3.609</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti v/erario IRES	1.241	1.078
2. Debiti v/erario IRAP	311	237
3. Fondo imposte differite	0	0
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.552</b>	<b>1.315</b>

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.950</b>	<b>1.781</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi	0	0
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	169
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(104)	0
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b. altre	(1)	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.845</b>	<b>1.950</b>

Le diminuzioni delle imposte anticipate si riferiscono principalmente ai rigiri delle imposte anticipate sulle svalutazioni crediti deducibili nell'anno.

12.3.1 *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.942</b>	<b>1.781</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>161</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(97)</b>	<b>0</b>
3.1 Rigiri	(97)	0
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.845</b>	<b>1.942</b>

I rigiri delle imposte anticipate relativa alla L. 214/2011 si riferiscono alla svalutazione crediti deducibile nell'anno in corso che, a seguito delle condizioni definite dalla L.214/2011, potranno trasformarsi in crediti di imposta.

12.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

Non si rilevano variazioni delle imposte differite

12.5 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>293</b>	<b>297</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	14
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell' esercizio		
a. rigiri	(18)	(18)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>277</b>	<b>293</b>

Gli aumenti si riferiscono alle imposte anticipate rivenienti dall'attualizzazione IAS del TFR per effetto dell'applicazione del nuovo IAS 19.

Le diminuzioni di imposte anticipate sono dovute ai rigiri di imposte anticipate iscritte sull'avviamento, per effetto della deduzione di 1/18 ai fini fiscali.

#### *12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

Non si rilevano variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

#### *Sezione 13 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate*

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

#### *Sezione 14 - Altre attività - Voce 140*

##### *14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"*

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Altri	0	0
2. Depositi cauzionali	3	6
3. Crediti verso l'erario	15.956	6.447
4. Crediti diversi	1.075	508
5. Ratei e risconti attivi	396	463
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>17.430</b>	<b>7.424</b>

La voce "ratei e risconti attivi" include principalmente risconti di costi amministrativi e altri oneri di gestione.

L'aumento, rispetto al precedente esercizio, della voce "crediti verso l'erario" è relativa alla presenza di un credito verso l'erario relativo alla liquidazione IVA del 2016.

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti verso banche	365.754	308.505
Debiti verso enti finanziari	827	884
Debiti verso clientela	2.634	1.898
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>369.215</b>	<b>311.286</b>

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	354.244			288.256		
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	354.244			288.256		
2. Altri debiti	1.803	827	2.634	10.532	884	1.898
<b>Totale</b>	<b>356.047</b>	<b>827</b>	<b>2.634</b>	<b>298.787</b>	<b>884</b>	<b>1.898</b>
Fair Value - livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair Value - livello 2	0	0	0	0	0	0
Fair Value - livello 3	360.791	827	2.634	296.793	884	1.898
<i>Totale fair value</i>	<b>360.791</b>	<b>827</b>	<b>2.634</b>	<b>296.793</b>	<b>884</b>	<b>1.898</b>

I debiti verso le banche si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce "Altri debiti" è costituita principalmente da conti correnti passivi.

I debiti verso enti finanziari si riferiscono a costi riaddebitati da società del gruppo per i servizi resi.

I debiti verso la clientela si riferiscono principalmente ad anticipi di contratti di locazione non ancora decorsi.

#### 1.2 Debiti subordinati

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti subordinati	9.500	9.500
Ratei su interessi	207	217
<b>Totale</b>	<b>9.707</b>	<b>9.717</b>



**Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20**

Non vi sono titoli in circolazione da rilevare né titoli subordinati.

**Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30**

Non vi sono Passività finanziarie di negoziazione.

**Sezione 4 - Passività finanziarie al fair value - Voce 40**

Non si rilevano passività finanziarie al fair value.

**Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50**

Non si rilevano derivati di copertura.

**Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60**

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70**

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 12 dell'Attivo.

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fondo imposte IRES	1.241	1.078
Fondo imposte IRAP	311	237
<b>Totale</b>	<b>1.552</b>	<b>1.315</b>

**Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80**

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione e servizi accessori	10.328	7.009
2. Debiti verso il personale	608	462
3. Debiti verso Erario	96	89
4. Debiti verso Enti Previdenziali	135	127
5. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	970	1.109
6. Debiti verso compagnie assicurative	395	348
7. Altri debiti	623	992
8. Ratei e risconti passivi	2.100	2.335
9. Debiti verso il cedente per il corrispettivo non erogato di cessioni di credito e factoring pro soluto	508	0
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>15.763</b>	<b>12.471</b>

I debiti verso l'Erario si riferiscono a ritenute da versare. La voce debiti verso fornitori per fatture da ricevere si riferiscono a fatture per acquisto di beni e servizi vari e per fatture di provvigioni da pagare su contratti di finanziamento.

La voce "ratei e risconti passivi" comprende principalmente i ratei passivi su manutenzioni su contratti di leasing e risconti passivi su sovvenzioni pagate dai vendors su contratti.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>900</b>	<b>802</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	62	63
B.2 Altre variazioni in aumento	15	42
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(11)	(4)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3)	(2)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>964</b>	<b>900</b>

La voce "altre variazioni in aumento" comprende la contabilizzazione delle perdite/utili attuariali.

## 10.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 Gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito di riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	1,90%
Tasso annuo di attualizzazione	0,80%
Tasso annuo di inflazione	1,17%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Controversie legali	0	0
Altri fondi per rischi ed oneri	0	100
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>0</b>	<b>100</b>

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Variazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(100)	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>0</b>	<b>100</b>

La riduzione del fondo per rischi e oneri è dovuto all'utilizzo del fondo per l'atto transattivo con l'Agenzia delle Entrate sul contenzioso fiscale legato all'imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda da Franfinance a SGEFI.

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	2.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 200.000 azioni nominative del valore nominale di Euro 10,00 cadauna.

### 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non possiede azioni proprie.

### 12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

La società non detiene strumenti di capitale.

### 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La società non ha sovrapprezzi di emissione.

### 12.5 Altre informazioni

Il valore nominale per azione è pari a 10,00 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La Società non detiene azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

Le riserve incluse nel patrimonio netto sono composte da:

- Riserve disponibili Euro 15.325.130
- Riserva legale Euro 147.775
- Riserva straordinaria Euro 1.221.667
- Riserve da rivalutazione attuariale dei fondi a benefici definiti Euro -120.781
- Riserva di fusione (derivante dalla fusione di PMC) Euro 139.480
- Riserva sovrapprezzo azioni Euro 3.600.000

*Disponibilità, distribuitività ed origine del Patrimonio netto*

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	2.000				2.000		
Riserve di capitale - Sovraprezzo azioni	3.600	A B C	3.600		3.600		
<b>Riserve di utili:</b>							
- riserva legale	148	B				148	
- riserva straordinaria	1.222	A B C	1.222			1.222	
- riserve di rivalutazione	(121)	A B	(121)				(121)
- riserva di fusione	139	A B C	139			139	
- altre riserve	15.325	A B C	15.325	(675)	16.000	0	
- utili portati a nuovo	0		0			0	
- utile dell'esercizio	3.479	A B C	3.479			3.479	
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>25.793</b>		<b>23.645</b>	<b>(675)</b>	<b>21.600</b>	<b>4.988</b>	<b>-121</b>
Quota non distribuita	2.148		0	0	2.000	148	0
Residuo quota distribuita	23.645		23.645	-675	19.600	4.841	-121

(1) Legenda:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

**Altre informazioni**

1. *Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Non esistono attività finanziarie oggetto di compensazione.

2. *Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Non esistono passività finanziarie oggetto di compensazione.

3. *Operazioni di prestito titoli*

Non esistono operazioni di prestito titoli.

4. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Non esistono attività a controllo congiunto.

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

*See*

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				0	0
2. Attività finanziarie al fair value				0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			0	0
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		188	0	188	158
5.2 Crediti verso enti finanziari		524		524	51
5.3 Crediti verso clientela		15.379		15.379	15.080
6. Altre attività				0	0
7. Derivati di copertura				0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>16.090</b>	<b>0</b>	<b>16.090</b>	<b>15.290</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi per finanziamenti si riferiscono ad interessi su contratto di leasing, finanziamenti strumentali e cessioni di credito.

Sono inclusi anche gli interessi per dilazioni concesse ai clienti e interessi di mora incassati. Gli interessi di mora fatturati vengono poi totalmente svalutati fino al loro incasso.

#### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	3.132		47	3.179	4.031
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela			3	3	3
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie al fair value				-	-
7. Altre passività			3	3	3
8. Derivati di copertura				-	-
<b>Totale</b>	<b>3.132</b>	<b>0</b>	<b>53</b>	<b>3.184</b>	<b>4.037</b>

Gli interessi passivi verso banche per Finanziamenti si riferiscono totalmente agli oneri finanziari verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società e includono anche gli interessi passivi sul prestito subordinato pari a 437 mila Euro (427 mila Euro nel precedente esercizio).

Gli interessi passivi verso banche "Altro" si riferiscono agli interessi passivi pagati sulla linea di credito concessa per lo scoperto di c/c.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
1. operazioni di leasing finanziario	93	78
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni su finanziamenti	4	3
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>81</b>

Le commissioni attive si riferiscono prevalentemente alle commissioni per l'istruttoria addebitate alla clientela per i contratti da loro stipulati.

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
1. garanzie ricevute	428	636
2. distribuzione di servizi da terzi	391	238
3. servizi di incasso e pagamento	18	15
4. altre commissioni oneri bancari	10	10
commissione per recupero crediti	0	10
<b>Totale</b>	<b>847</b>	<b>909</b>

Le commissioni passive per garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni pagate sulle garanzie rilasciate da SG.

Le commissioni passive per distribuzione di servizi da terzi si riferiscono alle commissioni pagate al canale per i contratti di finanziamento stipulati.

## Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.



#### **Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60**

Non si rileva nessuna attività di negoziazione.

#### **Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70**

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

#### **Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80**

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.

#### **Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

#### **Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**

##### **8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	1.174		259		916	1.131
- per factoring	-		-		-	-
- per credito al consumo	-		-		-	-
- prestiti su pegno	-		-		-	-
- altri crediti	486		165		321	818
<b>Totale</b>	<b>1.661</b>	<b>0</b>	<b>424</b>	<b>0</b>	<b>1.237</b>	<b>1.949</b>

La voce comprende anche le minusvalenze e plusvalenze (al netto del relativo fondo) da alienazione beni su contratti deteriorati.

*8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Non si rilevano attività finanziarie disponibili per la vendita.

*8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"*

Non si rilevano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

*8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"*

Non si rilevano rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

See

## Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>3.149</b>	<b>2.908</b>
a. salari e stipendi	2.229	2.033
b. oneri sociali	536	513
c. indennità di fine rapporto	-	-
d. spese previdenziali	64	60
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	70	62
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	186	175
- a benefici definiti	-	-
h. altre spese	64	65
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>61</b>	<b>56</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>37</b>	<b>48</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-287</b>	<b>-198</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>2.960</b>	<b>2.814</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- Personale dipendente tempo indeterminato e determinato	32,6
- Altro personale in attività	0,5
- Personale collocato a riposo	0,0
- Dipendenti distaccati presso altre aziende	2,0
- Dipendenti distaccati presso la società	0,0
<b>Totale</b>	<b>35,1</b>

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Spese per servizi professionali</b>	<b>822</b>	<b>840</b>
<i>spese legali e consulenze</i>	678	679
<i>spese di revisione</i>	63	50
<i>servizi di outsourcing</i>	81	111
<b>2. Imposte indirette e tasse</b>	<b>287</b>	<b>46</b>
<b>3. Spese per manutenzione</b>	<b>27</b>	<b>27</b>
<b>4. Gestione e manutenzione autoveicoli</b>	<b>147</b>	<b>149</b>
<b>5. Quote associative</b>	<b>10</b>	<b>7</b>
<b>6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>318</b>	<b>307</b>
<i>gestione uffici</i>	28	27
<i>costi I.T.</i>	155	132
<i>spese telefoniche</i>	34	29
<i>viaggi e trasferite</i>	26	25
<i>spese postali e valori bollati</i>	41	33
<i>materiale vario d'ufficio</i>	13	13
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	16	12
<i>altre spese diverse</i>	5	36
<b>7. Service Level Agreement con Consociate</b>	<b>1.414</b>	<b>1.444</b>
<b>Totale</b>	<b>3.025</b>	<b>2.820</b>

I servizi di outsourcing si riferiscono all'outsourcing con la società Engineering Spa per le elaborazioni delle Segnalazioni verso Banca d'Italia.

ba

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**

**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili	-			-
d. strumentali	9			9
e. altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a. terreni				
b. fabbricati				
c. mobili				
d. strumentali				
e. altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9</b>

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**

**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	253			253
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>253</b>

**Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140**

Come indicato nella parte A, le attività materiali ed immateriali sono state valutate al costo.

### **Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**

#### **13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
Accantonamenti fondo rischi e oneri	0	0
Utilizzi fondo rischi ed oneri	(100)	0
<b>Totale</b>	<b>(100)</b>	<b>0</b>

### **Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**

#### **14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"**

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
<b>Proventi</b>		
1. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	136	112
2. Margine assicurativo su beni concessi in locazione	80	66
3. Riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	155	309
4. Proventi diversi	175	54
5. Servizi resi a società del gruppo	61	53
<b>Oneri</b>		
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione finanziaria	(115)	(128)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione	(246)	(235)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione finanziaria	(92)	(69)
4. Altri oneri di gestione	(5)	(14)
<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>147</b>

I riaddebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione si riferiscono prevalentemente a plusvalenze rivenienti dalla vendita dei beni a fine locazione.

I proventi diversi si riferiscono prevalentemente alle penali addebitate ai clienti per risoluzioni anticipate dei contratti.

Gli oneri accessori all'acquisizione dei contratti si riferiscono prevalentemente agli oneri connessi all'istruttoria crediti.

Gli oneri relativi ai premi assicurativi sui contratti di locazione si riferiscono ai premi assicurativi pagati per i contratti di locazione e non riaddebitati alla clientela.

### **Sezione 15 - Utile (Perdite) da partecipazioni - Voce 170**

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

### **Sezione 16 - Utile (Perdite) da cessioni di investimenti - Voce 180**

Non si rilevano utili/perdite da cessioni di investimenti rilevati nell'esercizio.

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti	1.318	1.087
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(1)	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	123	(151)
5. Variazione delle imposte differite	0	0
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>1.440</b>	<b>936</b>

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

Le variazioni delle imposte anticipate si riferiscono, oltre a quanto indicato poco sopra, al rigiro di 1/18 dell'avviamento e della quota parte delle svalutazioni crediti non dedotte nei precedenti esercizi.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Onere fiscale effettivo IRES</b>		<b>1.112</b>
Interessi passivi	(145)	
Spese amministrative diverse	993	
Quota IRAP deducibile	25	
<b>Totale variazioni in aumento/diminuzione permanenti</b>	<b>873</b>	
onere teorico IRES 27,5%		240
Effetto aumento aliquote IRES sulla fiscalità differita		0
<b>Onere fiscale teorico - IRES</b>		<b>1.352</b>

<b>Onere fiscale effettivo IRAP</b>		<b>326</b>
Costo del personale non deducibile	(2.591)	
Spese amministrative parzialmente indeducibili	(817)	
Cuneo fiscale	2.606	
Interessi passivi	(145)	
Altri oneri di gestione	5	
	<b>(942)</b>	
onere teorico IRAP 5,57%		(52)
Effetto diminuzione aliquote IRAP sulla fiscalità differita		
<b>Onere fiscale teorico IRAP</b>		<b>274</b>

**Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200**

Non si sono rilevati utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni**

**19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili							0	0
- beni mobili			490			3	493	438
- beni strumentali	187	510	13.898			90	14.685	13.960
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo	0	14	953			0	968	946
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti	0	0	37			4	41	26
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>188</b>	<b>524</b>	<b>15.379</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>97</b>	<b>16.187</b>	<b>15.370</b>

**19.2 Altre informazioni**

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

*dee*



## **PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**



## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. LEASING FINANZIARIO

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:
  - qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
  - il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

##### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		20.192	-		20.192	
fino a 3 mesi	860	18.599	737	3.087	22.546	454
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.562	82.047	2.609	5.488	90.097	934
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.678	206.681	15.187	7.969	218.329	9.286
oltre 5 anni	128	5.899	11	87	6.115	1.123
durata indeterminata		0	65	0	0	61
<b>Totale</b>	<b>7.229</b>	<b>333.418</b>	<b>18.608</b>	<b>16.631</b>	<b>357.278</b>	<b>11.858</b>

Fasce temporali	Totale 31/12/2015					
	ESPOSIZIONI DETRIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista		20.214	0		20.214	
fino a 3 mesi	1.198	15.754	233	3.326	20.278	256
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.748	66.572	2.442	8.141	77.462	692
oltre 1 anno fino a 5 anni	6.695	169.751	13.824	12.931	189.377	7.628
oltre 5 anni	865	4.719	20	215	5.799	564
durata indeterminata	522	0	1	0	522	2
<b>Totale</b>	<b>12.028</b>	<b>277.011</b>	<b>16.520</b>	<b>24.613</b>	<b>313.652</b>	<b>9.140</b>

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

#### A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2016	Totale 2015	Totale 2016		Totale 2015	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
<b>A. Beni immobili</b>						
- Terreni						
- Fabbricati						
<b>B. Beni strumentali</b>	323.125	269.696	4.814	994	9.613	994
<b>C. Beni mobili</b>						
- Autoveicoli	0	0				
- Aeronavale e ferroviario	-936	0	2.415	0	2.415	0
- Altri	11.229	7.315	0	0	0	0
<b>D. Beni immateriali</b>						
- Marchi	0	0				
- Software	0	0	0	0	0	0
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>333.418</b>	<b>277.011</b>	<b>7.229</b>	<b>994</b>	<b>12.028</b>	<b>994</b>

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

#### A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non esistono beni ritirati a seguito di risoluzione di contratti per i quali il credito nei confronti del cliente sia stato chiuso.

## A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
Leasing immobiliare											
- sofferenza											
- inadempienze probabili											
- esp. Scadute deteriorate											
Leasing strumentale											
- sofferenza	3.121	454		111		(2)			(3.470)		215
- inadempienze probabili	3.053	71		94		(171)			(185)		2.862
- esp. Scadute deteriorate	205	8				0		(205)			8
Leasing mobiliare											
- sofferenza	53								(42)		11
- inadempienze probabili	660	656				0			0		1.316
- esp. Scadute deteriorate											
Leasing immateriale											
- sofferenza											
- inadempienze probabili											
- esp. Scadute deteriorate											
<b>Totale A</b>	<b>7.093</b>	<b>1.188</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>0</b>	<b>(173)</b>	<b>0</b>	<b>(205)</b>	<b>(3.696)</b>	<b>0</b>	<b>4.412</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale	0	0		0		0					0
- leasing mobiliare											
- leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>7.093</b>	<b>1.188</b>	<b>0</b>	<b>205</b>	<b>0</b>	<b>(173)</b>	<b>0</b>	<b>(205)</b>	<b>(3.696)</b>	<b>0</b>	<b>4.412</b>

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

### A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: Dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1569</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1 rettifiche di valore	304
B.2 perdite da cessione	
B.3 altre variazioni positive	205
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1. riprese di valore	-202
C.2 utili da cessione	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni negative	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.876</b>

## A.6 Altre informazioni

### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i primi dieci contratti più significativi, in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2016	Descrizione bene locato
OFFICE EQUIPMENT	8.309	6.711	OFFICE EQUIPMENT
SOFTWARE	7.708	5.059	SOFTWARE
HARDWARE & IT	5.258	4.643	MID-RANGE IT EQUIPMENT
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	5.040	4.311	THERAPEUTIC MEDICAL
CRANE	4.947	3.801	MOBILE & VEHICLE CRANES
HARDWARE & IT	3.998	3.494	MID-RANGE IT EQUIPMENT
HARDWARE & IT	3.403	2.590	MID-RANGE IT EQUIPMENT
HARDWARE & IT	2.774	2.332	MID-RANGE IT EQUIPMENT
HARDWARE & IT	2.319	1.951	MID-RANGE IT EQUIPMENT
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	2.070	1.868	THERAPEUTIC MEDICAL

La società opera nei comparti del leasing, cessioni di credito e finanziamenti di beni strumentali e automobilistico.

### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 163.095 (Euro 236.581 nel precedente esercizio); tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

### A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

L'ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione, alla data del 31 dicembre 2016, è pari a Euro 29.877.243 (Euro 21.682.740 nel precedente esercizio) in linea capitale, di cui Euro 2.394 per crediti deteriorati (Euro 31.817 nel precedente esercizio).

## B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

### B.1 Valore lordo e valore di bilancio

#### B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	20.064	0	20.064	20.751	0	20.751
<b>2. Attività deteriorate</b>						
<b>2.1 Sofferenze</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.122	0	1.122	502	0	502
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>21.186</b>	<b>0</b>	<b>21.186</b>	<b>21.253</b>	<b>0</b>	<b>21.253</b>

#### B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non si rilevano operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

### B.2 Ripartizione per vita residua

#### B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "Montecrediti"

Non esistono in bilancio operazioni di factoring pro-solvendo.

### B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce Temporali	Esposizioni	
	2016	2015
- a vista	1.128	1.432
- fino a 3 mesi	5.093	3.025
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.518	7.912
- da 6 mesi a un anno	4.634	1.949
- oltre un anno	8.813	6.933
- durata indeterminata	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.186</b>	<b>21.252</b>

### B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring:

Non esistono in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

### B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

#### B.3.1 Operazioni di factoring

Non sono state operate rettifiche di valore su operazioni di factoring nel corso dell'anno.

#### B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring:

Non esistono in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

### B.4 Altre informazioni

#### B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni pro soluto	26.125	32.312
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo		
<b>Totale</b>	<b>26.125</b>	<b>32.312</b>

#### B.4.2 Servizi di Incasso

La società non svolge servizi di incasso.

#### B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Non esistono in bilancio contratti di acquisizione di crediti futuri.

## C. CREDITO AL CONSUMO

La società non svolge attività di credito al consumo.

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	24.732	16.343
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>24.732</b>	<b>16.343</b>

Gli impegni si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing sottoscritti dai clienti e per i quali non è ancora avvenuta la consegna dei beni ed in parte a contratti di finanziamento o factoring sottoscritti dai clienti e non ancora erogati.

### D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

### D.3 Garanzie rilasciate – rango di rischio assunto e qualità

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

dec.



*D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.5 Numero Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.19 Stock e dinamica del numero di associati*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

## **E. MERCHANT BANKING**

La società non svolge attività di merchant banking.

## **F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI**

La società non svolge attività di cartolarizzazione dei crediti.

## **G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA**

La società non svolge attività di emissione di moneta elettronica.

## **H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI**

La società non svolge operatività con fondi di terzi.

## **I. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)**

La società non detiene obbligazioni bancarie.

## **L. ALTRE ATTIVITA'**

La società non svolge altre attività oltre a quella di locazione, finanziamenti e cessione crediti/factoring.

## ***Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'***

La società non ha attivato alcuna operazione di cartolarizzazione né di cessione di attività.

### **Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea III, ha regolamentato le modalità e i termini che gli intermediari finanziari devono adottare per fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea III.

Tale informativa è pubblicata, congiuntamente ai documenti del bilancio, sul sito di Assilea – Operatori – Annuari e bilanci:

<https://www.assilea.it/jsp/associate/annuario.do>

#### **Premessa**

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- La verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- L'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- La salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- L'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- La prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- La conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

- Controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;
- Controlli di II° livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio *Risk Management e Compliance* (accentrato presso la consorella SG Leasing SpA);
- Controlli di III° livello o revisione interna o *Internal Audit*. La Funzione di *Internal Audit* è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (*Internal Audit*) sono definite secondo le regole del manuale di *Audit* applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale.
- l'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile *Risk Management & Compliance* a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività della Società è rivolta a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese, rappresentati in prevalenza da impieghi nella forma tecnica del leasing.

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Credit Risk, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

Sotto il profilo del rischio di credito, la strategia di assunzione del rischio di credito è definita secondo le linee guida definite dalla Casa Madre che trovano il proprio riferimento nella Credit Policy. La politica di credito è formalizzata in specifiche procedure organizzative interne (Istruzioni).

L'attività del Servizio Credit Risk consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo di analisi del rischio di credito delle operazioni di finanziamento è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione finanziaria. In particolare tali informazioni riguardano:

- Il rationale e la struttura dell'operazione
- L'utilizzatore
- Il vendor/fornitore
- Il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- Il piano finanziario dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto)
- Le garanzie / cautele

Per la valutazione dei beni, il Servizio Credit Risk si avvale dei valori calcolati dalle curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di beni o da specifiche curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di Vendor per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori:

- High Tech (IT, Office e Medical Equipment) per lo più finalizzato a tutte le tipologie di imprese (industriali, commerciali e di servizi) ed enti pubblici,
- Industriale per lo più finalizzato ad imprese industriali.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in

monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato svalutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Recovery provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Organo con Funzione di Gestione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Recovery provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Credit Risk formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Organo con Funzione di Gestione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Recovery e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 288 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

## *2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito*

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

## *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

A - credito scaduto inferiore a 90 gg.

B - credito scaduto maggiore di 90 gg.

C - credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti

D - credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, incaglio o credito ristrutturato

Per le categorie b) - c) - d) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di individuare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede politiche di accantonamento collettive.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/ qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche					24.509	24.509
4. Crediti verso clientela	256	6.511	2.129	8.418	350.500	367.814
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>256</b>	<b>6.511</b>	<b>2.129</b>	<b>8.418</b>	<b>375.009</b>	<b>392.323</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>1.171</b>	<b>7.979</b>	<b>3.495</b>	<b>13.239</b>	<b>312.578</b>	<b>338.461</b>

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	581					(324)		256
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	2.384	23	6.848	2.518		(5.262)		6.511
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.728	0	3.831	160		(1.876)		3.844
c) Esposizioni scadute deteriorate	448	702	766	220		(8)		2.129
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0		0		0
d) Esposizioni scadute non deteriorate					8.418	0		8.418
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						0		0
e) Altre esposizioni non deteriorate					350.500	0		350.500
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					406	0		406
<b>TOTALE A</b>	<b>3.413</b>	<b>726</b>	<b>7.614</b>	<b>2.739</b>	<b>358.918</b>	<b>(5.595)</b>	<b>0</b>	<b>367.814</b>
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					24.732	0		24.732
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.732</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.732</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>3.413</b>	<b>726</b>	<b>7.614</b>	<b>2.739</b>	<b>383.650</b>	<b>(5.595)</b>	<b>0</b>	<b>392.546</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	0					0		0
b) Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	0					0		0
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	0					0		0
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>						0		0
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>					24.509	0		24.509
<b>TOTALE A</b>	0	0	0	0	24.509	0	0	24.509
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					0	0		0
<b>TOTALE B</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE A + B</b>	0	0	0	0	24.509	0	0	24.509

## 2.3 Classificazioni delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### 2.3.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Società utilizza l'agenzia esterna di valutazione del merito creditizio Fitch Ratings solo per i portafogli verso Amministrazioni Centrali e Banche centrali, intermediari vigilati ed enti del settore pubblico, utilizzando il rating Paese per la relativa ponderazione.

Nessuna agenzia esterna di rating è invece utilizzata per le esposizioni verso la restante parte del portafoglio.

### 2.3.2 Distribuzioni delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La società utilizza solo per propri fini interni, avendo adottato nei confronti dell'Organismo di Vigilanza la metodologia standard di ponderazione dei rischi, la classificazione dei rating interni, in linea con la direttive della Capogruppo SG.

I rating interni vengono attribuiti ai seguenti portafogli:

- Large Corporate
- Sovereign
- Banks

I rating interni hanno un range da 1 a 10, corrispondenti per le classi da 1 a 7 alle controparti "in bonis" e per le classi da 8 a 10 alle controparti "default".

Attualmente circa il 57% delle esposizioni di contratti attivi possiede un rating interno e, all'interno di questi, la distribuzione è la seguente:

Grado		Rating	Percentuale
investment grade	19%	-1	0%
		2-	0%
		3	1%
		3-	3%
		3+	1%
		4	5%
		4-	5%
		4+	3%
speculative grade	35%	5	17%
		5-	6%
		5+	8%
		6	1%
		6-	2%
		6+	1%
		7-	1%
		7+	0%
default grade	2%	8	0%
		9	2%
		10	0%

### 3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	316.304
b) 2° settore di attività economica	Famiglie Produttrici	18.671
c) 3° settore di attività economica	Amministrazioni Locali	14.236
d) 4° settore di attività economica	Prestatori di fondi e ist. Fin.	8.581
e) 5° settore di attività economica	Istituzioni finanziarie monetarie	7.962
f) Altri settori		32.179

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela è il Nord Italia (circa il 76%). Le restante parte è distribuita per il 16% nel Centro Italia, per il 6% nel Sud Italia e Isole e per il 1% all'Estero.

*da*



La distribuzione geografica non ha subito scostamenti significativi rispetto allo scorso anno.

### *3.3 Grandi Esposizioni*

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza della Società.

	valore di bilancio	valore ponderato
a) ammontare	130.393	95.676
b) numero	15	

### *4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

### *5. Altre informazioni di natura quantitativa*

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba nell’esercizio dell’attività di leasing acquistare beni dai fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;

- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società.

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

##### *1. Aspetti generali*

Al 31 dicembre 2016, le operazioni di leasing in essere si dividono (relativamente all’ammontare del Capital Outstanding):

- per il 94% in operazioni a tasso fisso;
- per il 6% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 1/3 mesi).

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente “coperte” periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro). Le durate contrattuali sono principalmente nella fascia 3-5 anni.

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor “media aritmetica rilevazioni giornaliere” è coperta con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all’Euribor con rilevazione puntuale all’inizio del periodo di competenza.

Le attività di controllo sull’esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d’indebitamento;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	41.841	49.272	29.283	55.298	209.281	6.714	0	634
1.3 Altre attività		17.430						
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	2.495	64.811	32.321	58.794	202.303	5.509		2.982
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		15.763						
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi (ad esempio una variazione dell'1%), sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale necessità di correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità (attualmente pari a 1 milione di Euro) è stabilito dalla Capogruppo.

### 3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si rilevano altre informazioni quantitative di rilievo.

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali***

Non si rilevano significativi rischi di prezzo, in quanto il valore degli strumenti finanziari esposti all'attivo ed al passivo non è correlato a variazioni dei prezzi di mercato.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali***

Non si rilevano rischi di cambio, in quanto non vi sono poste dell'attivo e del passivo denominate in divisa estera (tutte le poste sono denominate in euro).

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo fissata dal testo regolamentare: "il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni." Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per coprirsi, almeno parzialmente, dalle altre tipologie di rischio, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***

Il rischio operativo ammonta a Euro 1.632.085.

## 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

### *INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*

#### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

La politica di approvvigionamento prevede di coprire le operazioni con finanziamenti accesi con durate prossime alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro).

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L'esposizione al tasso variabile viene solitamente coperta con finanziamenti aventi analogha parametrizzazione.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso e di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	9.091	15.574	1.274	14.934	23.328	28.285	64.720	175.938	52.911	6.269	
A.4 Altre attività					17.430						
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche				6.810	34.855	31.274	63.901	165.397	47.310	17.163	
- Enti finanziari											
- Clientela				2.506							
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				15.763							
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe				15.313	3.724	2.923	2.187	584			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate							478	216	36.079		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale Sociale è interamente detenuto da SG Equipment Finance International GMBH.

Le riserve incluse nel patrimonio netto sono composte da:

- Riserve disponibili Euro 15.325.130
- Riserve di utili Euro 3.479.484
- Riserva di fusione (derivante dalla fusione di PMC) Euro 139.480
- Riserve da rivalutazione attuariale dei fondi a benefici definiti Euro -120.781

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	2.000	600
2. Sovrapprezzi di emissione	3.600	0
3. Riserve	16.834	21.751
- di utili		
a) legale	148	64
b) statutaria	1.222	1.222
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	15.465	20.465
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(121)	(117)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(121)	(117)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile d'esercizio	3.479	1.669
<b>Totale</b>	<b>25.793</b>	<b>23.903</b>

##### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.



#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non vi sono riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

### 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1. I fondi propri

##### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società non ha emesso strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione che rientrino nel patrimonio ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

Ha invece ottenuto due prestiti subordinati di importo complessivo pari a Euro 9.500.000 che rientra ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

##### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CETI) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	21.912	21.840
di cui strumenti di CETI oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CETI (+/-)</b>	-	36
<b>C. CETI al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>21.912</b>	<b>21.876</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CETI</b>	-	-
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CETI (+/-)</b>	-	-
<b>F. Totale Capitale primario di classe I (Common Equity Tier I – CETI) (C – D +/- E)</b>	<b>21.912</b>	<b>21.876</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe I (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>9.500</b>	<b>9.500</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>9.500</b>	<b>9.500</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>31.412</b>	<b>31.376</b>

All'interno del patrimonio di vigilanza al 31/12/2016 indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio.

## *4.2.2 Adeguatezza patrimoniale*

### *4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa*

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	431.333	363.876	347.915	306.439
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			20.875	18.386
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			1.632	1.499
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			116	0
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			22.623	19.886
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			377.047	331.427
<b>C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)</b>			5,81%	6,60%
<b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			5,81%	6,60%
<b>C.4 Totali fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			8,33%	9,47%

## Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.919	(1.440)	3.479
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(6)	2	(4)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>4.913</b>	<b>(1.438)</b>	<b>3.475</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono riconosciuti compensi agli amministratori.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE -- Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
<i>Controllante</i>	-	-	-	-	-
Société Générale - Paris	-	341.775	3.135	-	-
Société Générale - Milan	-	22.197	475	-	-
<i>Altre Società del Gruppo</i>					
SG Equipment Finance SA - Paris	-	17	648	-	-
SG Leasing S.p.A.	393	867	826	356	-
Fiditalia S.p.A.	-	3	3	-	-

## Sezione 7 - Altri dettagli informativi

### Numero di dipendenti per categoria

- a) dirigenti 4 di cui 1 distaccato in SG Leasing S.p.A.
- b) quadri direttivi 15
- c) restante personale 17 di cui:  
1 distaccato in SG Leasing S.p.A.  
1 con contratto a tempo determinato

### Altro

La società si avvale di un collaboratore con contratto interinale e di un VIÉS (*Volontariats Internationaux d'Echange et de Solidarité*).

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 – duodecies Regolamento Emittenti**

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	E.Y. S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	51,0
Servizi di Attestazione	E.Y. S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	3,0
Altri servizi	E.Y. Financial Business Advisor	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	0,0
<b>Totale</b>			<b>54,0</b>

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.

*Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Marie-Christine Ducholet*



*2/20*

## Impresa capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

**Société Générale S.A.**  
**29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia**  
**552 120 222 RCS Paris**

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31 dicembre 2015) della Capogruppo SOCIETE GENERALE.

### STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Total Assets	1.152.130
Totale Liabilities	1.118.572
Shareholders' equity	33.558

### CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Net banking income	14.100
Operating expenses	-8.621
<b>Gross operating income</b>	<b>5.479</b>
Cost of risk	-1.359
<b>Operating income</b>	<b>4.120</b>
Net income from long-term investments	-3.269
<b>Operating income before tax</b>	<b>851</b>
Exceptional items	0
Income tax	214
Net allocations to regulatory provisions	0
<b>Net income, Group share</b>	<b>1.065</b>

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Marie-Christine Ducholet







Vigilanza prudenziale

**Terzo pilastro**  
**Informativa al pubblico al 31 dicembre 2016**

SG Equipment Finance Italy S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	12
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR) .....	13
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR) .....	14
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	15
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR) .....	15
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR) .....	19
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	19
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	19
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	20
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR) .....	20
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	20
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	20
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	20
TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR) .....	20

**PREMESSA**

SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI o la “Società”) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito **Gruppo SG**) e, assieme a FRAER Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell’ambito della Business Line “SGEF” (Société Générale Equipment Finance) e più specificatamente di “SGEF Italia”

La principale attività svolta è quella comunemente definita “Vendor Equipment Financing” ovvero l’acquisizione e la gestione di accordi di cooperazione commerciale (prevalentemente internazionali) con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati “Vendors”) con lo scopo di dare supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- leasing finanziario;
- leasing operativo (realizzato nel rispetto dei criteri indicati nel Titolo I, Capitolo 3, Sez. III della Circolare 288/2015);
- finanziamento finalizzato agli investimenti;
- acquisto di crediti e di contratti stipulati da terzi.

SGEFI ha sede legale in Milano e capitale sociale di euro 2.000.000.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all’entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 56 del “nuovo” albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 27/04/2016 .

Con l’iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d’Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

**il primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

**il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali.

il **terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

**La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.**

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale e, in attesa dell'approntamento del sito aziendale, è pubblicato presso il sito internet [www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –](http://www.Assilea.it/Operatori – Annuari e bilanci –)

#### **TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)**

La Società esercita principalmente l'attività definita di "Vendor Equipment Financing" ovvero la gestione di accordi di cooperazione commerciale (prevalentemente internazionali) già in essere con produttori e/o fornitori di beni strumentali (denominati "Vendors" ovvero Partners commerciali) nonché lo sviluppo, il perfezionamento e la finalizzazione di nuovi accordi (prevalentemente domestici), con lo scopo di supportare le vendite dei Vendors/Partners tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- leasing finanziario;
- leasing operativo (realizzato nel rispetto dei criteri indicati nel Titolo I, Capitolo 3, Sez. III della Circolare 288/2015)
- finanziamento finalizzato agli investimenti;
- acquisto di crediti e di contratti stipulati da terzi.

Queste soluzioni finanziarie (identificate in accordo con ciascun Vendor e personalizzate sia per categorie di utenti finali sia in relazione alle tipologie di beni) sono concepite per supportare finanziariamente l'intera catena commerciale di distribuzione del prodotto al cliente finale come rappresentato dal seguente schema:

Le macro aree commerciali identificate per lo sviluppo dell'attività dei Partners sono le seguenti:

- Alta Tecnologia (incluso beni medicali)
- Industria
- Trasporti.

SGEFI propone anche soluzioni innovative e specificatamente personalizzate (co-branding, Vendors branded programmes e joint ventures) qualora espressamente richieste sia nel segmento commerciale delle PMI che in quello delle Large Enterprises.

L'ampio spettro di offerte, pertanto, risulta essere la chiave per stabilire una partnership di lungo periodo costruita su un comune vantaggio economico e, soprattutto, esportabile con le stesse modalità operative in altre nazioni dove sono presenti sia i partners che le nostre filiali.

I servizi finanziari offerti e le azioni commerciali addizionali (presentazioni a sales meetings, training di sales staff, campagne promozionali specifiche, visite congiunte alle aziende da finanziare, supporto a fiere ed eventi nonché specifica reportistica) sono costantemente monitorate da un controllo centralizzato in Head Office tramite l'emissione di "sales policies" mirate.

Nella seguente tabella sono indicati con V i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe

essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno) Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGEFI, per la misurazione del rischio di credito, adotta il metodo Standardizzato proposto dalla Banca d'Italia (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il metodo BASE (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	Assente	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	Assente	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Assente	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS):

- definisce il modello di business, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- approva i processi relativi all'erogazione del credito, inclusi poteri e limiti, e ne verifica periodicamente l'adeguatezza;

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, il processo è regolato dalla Credit policy interna, predisposta secondo le istruzioni e le linee guida impartite dal Gruppo SG, e formalizzato in specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Il processo di gestione del rischio di credito è organizzato nel rispetto del principio di separazione delle responsabilità ed è indipendente da ogni considerazione di natura commerciale. Esso si articola nelle seguenti fasi:

- Istruttoria;
- Delibera;
- Monitoraggio.

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera delle Richieste. In particolare tali informazioni riguardano:

- la genesi commerciale;
- il rationale e la struttura dell'operazione;
- l'utilizzatore;
- il venditore/fornitore;
- il bene (valutazione e curva di deprezzamento);
- il piano finanziario dell'operazione (anticipo, durata, riscatto);
- le garanzie/cautele;
- il rating interno calcolato secondo la metodologia adeguata;
- la situazione fornita da Assilea / Banca d'Italia centrale rischi

Per la valutazione dei beni, il Servizio Credit Risk si avvale delle specifiche curve di deprezzamento fornite dal Gruppo SG per tipologie di Vendor per determinare, per ogni annualità del contratto, il "market value" del bene.

Relativamente alla fase di **delibera**, l'autorità di credito è strutturata in funzione del rating interno attribuito all'utilizzatore, della tipologia del cliente (esclusivo o condiviso), dell'importo da finanziare, del tipo di bene e della durata del finanziamento.

Si precisa che il Gruppo SG (come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 288) svolge un'importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e a tal fine, per quanto attiene al Rischio di Credito, è stato istituito un sistema di "raccomandazioni" che prevedono che per qualsiasi delibera in materia esista la supervisione da parte di un ente esterno al processo decisionale, anche per valutare gli eventuali cumuli di rischio a livello di Gruppo: il Gruppo SG è responsabile di tale raccomandazione per tutte le operazioni con rischio cumulato (sia diretto sia indiretto; in essere più assumendo) superiore a prefissate soglie di importo.

Le autorità di credito sono assegnate al Consiglio di Amministrazione o a funzioni individuali ed in questo caso esse giungono a scadenza al momento dell'avvicendamento di un nuovo soggetto nella funzione interessata.

La richiesta di finanziamento è generalmente accompagnata da una relazione di presentazione del canale commerciale proponente e la delibera avviene a cura della competente autorità di credito su proposta dell'analista di credito convalidata dal Responsabile del Servizio Analisi Rischio o dall'analista di credito proponente sulla base delle deleghe attribuite.

L'obiettivo di tutto il processo di gestione del rischio di credito è quello di stabilire - sulla base di tutte le informazioni raccolte - la capacità dell'utilizzatore di produrre risorse finanziarie sufficienti per il regolare rimborso, anche in chiave futura, degli impegni finanziari connessi all'operazione di leasing.

Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. I Servizi Analisi Rischio e Risk Management & Compliance rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC).

La Società ha proceduto alla definizione ed all'implementazione dei seguenti processi:

- la "segmentazione" della clientela al fine di identificare correttamente le controparti nei relativi portafogli;
- la determinazione del rating della controparte.

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha adottato il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), tuttavia, nell'ambito della strategia del Gruppo Société Générale, SGEFI, al fine di monitorare il rischio operativo, ha messo in atto anche una serie di dispositivi specifici ulteriori che possono essere riassunti come segue:

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 3 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi.
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

*Analisi di Scenario:* attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

*Sorveglianza Permanente (Permanent Supervision):* dal sistema di controlli funzionale alla corretta applicazione delle procedure operative interne. Il sistema di sorveglianza permanente è composto da una categoria di controlli *day-to-day* (controlli insiti e già presenti nell'applicazione delle procedure operative) e da una categoria di controlli *formalized* (verifiche a campione sulla corretta applicazione delle procedure operative e sulla esecuzione dei controlli *day-to-day*). Tale sistema è oggetto di una specifica reportistica verso i Servizi interessati, l'Alta Direzione e le funzioni dell'Impresa Madre europea coinvolte nel processo, finalizzata alla rilevazione, risoluzione e mitigazione dei rischi individuati.

Secondo il metodo base il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in **1.632 K/EUR**.

### **Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio**

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dal Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato presso altra società del Gruppo SG, rientrante nel perimetro di SGEF Italia; esso è composto da tre collaboratori ed un Responsabile che si coordina, nello svolgimento delle attività, con il Consigliere cui è stato dato l'incarico di referente interno per l'attività esternalizzata, risponde funzionalmente all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed ha accesso diretto all'Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all'Organo con funzione di Controllo (OFC).

Il Servizio di Risk Management ha il compito di realizzare i controlli di secondo livello dei rischi e della conformità alle norme.

Il Servizio informa regolarmente sull'attività svolta l'OFSS, l'OFG, l'OFC, ed il Referente interno.

Il Responsabile, nell'ambito delle competenze proprie delle funzioni di controllo di secondo livello, coordina il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI), il Comitato Rischi Operativi e Permanent Supervision (RO&PS) e partecipa al "Local Credit Risk Monitoring Committee" (LCRMC). Tali comitati, che si tengono con cadenza semestrale (trimestrale il LCRMC) per la gestione dei rischi aziendali, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all'interno della società.

### **Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio**

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.



**Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia**

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di SGEFI e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGEFI valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

**Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;**

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 27/04/2017 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2019).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Marie-Christine Ducholet	<i>Presidente</i>	7
Olivier Pascal Furlan	<i>Consigliere Delegato</i>	1
Massimo Gervasoni	<i>Consigliere Delegato</i>	0
John Andrew Rees	<i>Consigliere</i>	0

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG), è composto da due Consiglieri Delegati, il dott. Olivier Furlan ed il dott. Massimo Gervasoni, cui è stata confermata e conferita delega dall'OFSS nel corso della riunione del 27/04/2017

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dall'OFSS .

Il Presidente dell'OFSS Marie Christine Ducholet è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

### **Politica di ingaggio e selezione dei membri dell' OFSS**

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGEFI.

Il OFSS , composto da quattro membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGEFI, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La presidente Marie-Christine Ducholet promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

### **Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC)**

Il Servizio Risk Management, in collaborazione con il Responsabile della Funzione Credit Risk e del Responsabile della Funzione Amministrazione e Finanza assicura l'analisi del rischio di credito al livello "portafoglio" ed il monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ...). Le risultanze di tali analisi vengono discusse nell'ambito del Local Credit Risk Monitoring Committee – che si riunisce con cadenza trimestrale – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi

### **I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG**

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione sull'attività di Risk Management e Compliance	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Rapporto Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - situazione compliance
Piano di Risk Management e Compliance	Proposta delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente.
Piano Antiriciclaggio	Proposta delle attività in materia di prevenzione di riciclaggio e finanziamento al terrorismo per l'anno successivo a quello in essere.
Relazione sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Situazione delle attività di audit	Situazione delle attività di Audit in corso e del "follow-up" delle raccomandazioni in essere dalle precedenti missioni
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Situazione Economica e Patrimoniale	Dati di conto economico ed evidenze patrimoniali (con raffronto con l'anno precedente e con i dati di budget).

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Rapporto per Comitato di Direzione Controllo Interno (al quale partecipa l'Organo con funzione di gestione)	Resoconto trimestrale sulle attività svolte e problematiche aperte presso il Servizio Risk Management, Compliance & Antiriciclaggio

### **Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale**

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica di credito declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all' OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

#### **TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)**

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI).

**TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)**

I Fondi Propri della Società al 31/12/2016, sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

**Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2016**

<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>	
Capitale versato	€ 2.000.000
Sovrapprezzi di emissione	€ 3.600.000
Strumenti di CET1 propri	€ -
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	€ -
Utile del periodo	€ 3.479.484
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	€ -
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	€ -
Riserve - altro	€ 16.834.031
Filtri prudenziali	€ -
Detrazioni - Avviamento	€ -
Detrazioni - Altre attività immateriali	-€ 401.134
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	€ -
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	€ -
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	€ -
Detrazioni con soglia del 10%	€ -
Detrazioni con soglia del 17,65%	€ -
Altri elementi	-€ 120.781
Regime transitorio - Impatto su CET1	€ -
<b>Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>€ 25.391.600</b>
<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b>	
Strumenti di AT1	€ -
Detrazioni	€ -
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	
Regime transitorio - Impatto su AT1	€ -
<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>€ -</b>
<b>TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)</b>	<b>€ 25.391.600</b>
<b>CAPITALE DI CLASSE 2</b>	
Strumenti di T2	€ 9.500.000
Detrazioni	€ -
Regime transitorio - Impatto su T2	€ -
<b>Totale Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>€ 9.500.000</b>
<b>FONDI PROPRI</b>	
<b>TOTALE: FONDI PROPRI</b>	<b>€ 34.891.600</b>

**TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)**

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31.12.2016

		Capitale Interno determinato
Primo Pilastro	Rischio di Credito	€ 20.874.910,67
	Amministrazioni centrali, Banche centrali e BCE	-
	Intermediari vigilati	838.780
	Enti territoriali	305
	Enti del settore pubblico	808.316
	Dettaglio	2.840.994
	Imprese ed altri soggetti	14.656.043
	Leasing su immobili residenziali	-
	Leasing su immobili non residenziali	-
	Esposizioni scadute	727.878
	Altre esposizioni	1.002.594
	Rischio di Mercato	N/A
	Rischio Operativo	€ 1.632.084,55
	Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione
Rischio Paese		€ 0,00
Rischio di Trasferimento		N/A
Rischio di Base		€ 0,00
Rischio di un'eccessiva leva finanziaria		€ 0,00
Rischio di Tasso di Interesse		€ 0,00
Rischio di Liquidità		€ 0,00
Rischio Residuo		€ 0,00
Rischi derivanti da Cartolarizzazioni		N/A
Rischio Strategico		€ 0,00
Rischio di Reputazione		€ 0,00

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31.12.2016 la Società risulta avere

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 6,77%;
- un coefficiente di capitale totale 9,30%.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato per sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

**TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)**

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

**SGEFI non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati**

**TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**

**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci e metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, in linea con le policy del Gruppo SG; poiché le disposizioni interne sono più restrittive di quelle regolamentari, l'*impairment* viene fatto anche su soggetti che non sono classificati come soggetti in default ai sensi di Basilea 3; non vengono, invece, fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo le regole più restrittive della casa madre, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e la stima di presunto recupero del credito.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito;
- valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

**Dettaglio esposizioni**

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni:

CLASSE DI ESPOSIZIONE	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE
Amministrazioni centrali o banche centrali	1.057.843	44.523	1.013.319
Amministrazioni regionali o autorità locali	25.426	-	25.426
Organismi del settore pubblico	13.471.934	-	13.471.934
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	-	-
Intermediari vigilati	17.019.282	-	17.019.282
Imprese e altri soggetti	288.786.443	-	288.786.443
Al dettaglio	85.407.365	-	85.407.365
Garantite da immobili	-	-	-
In stato di default	14.491.160	5.594.707	8.896.453
Ad alto rischio	-	-	-
Obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
A breve termine	-	-	-
OICR	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-
Altre esposizioni	16.712.408	-	16.712.408
<b>TOTALE</b>	<b>436.971.863</b>	<b>5.639.231</b>	<b>431.332.632</b>

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio” e “Esposizioni in stato di default” che, sommati, rappresentano il 89% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

#### Ripartizione geografica del portafoglio “IMPRESE”

REGIONE	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE
Abruzzo	273.862	-	273.862
Basilicata	185.606	-	185.606
Calabria	205.312	-	205.312
Campania	3.283.511	-	3.283.511
Emilia Romagna	13.793.901	-	13.793.901
Friuli Venezia Giulia	5.507.137	-	5.507.137
Lazio	23.649.428	-	23.649.428
Liguria	16.384.637	-	16.384.637
Lombardia	144.959.033	-	144.959.033
Marche	8.875.954	-	8.875.954
Piemonte	30.359.441	-	30.359.441
Puglia	2.150.759	-	2.150.759
Sardegna	1.251.135	-	1.251.135
Sicilia	674.699	-	674.699
Toscana	10.623.233	-	10.623.233
Trentino Alto Adige	4.398.190	-	4.398.190
Umbria	1.583.800	-	1.583.800
Veneto	14.781.331	-	14.781.331
ESTERO	5.720.551	-	5.720.551
N.D.	124.925	-	124.925
<b>TOTALE</b>	<b>288.786.443</b>	<b>-</b>	<b>288.786.443</b>



Ripartizione geografica del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”

REGIONE	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE
Abruzzo	1.462.670	-	1.462.670
Basilicata	2.275.981	-	2.275.981
Calabria	1.383.051	-	1.383.051
Campania	3.192.421	-	3.192.421
Emilia Romagna	8.094.877	-	8.094.877
Friuli Venezia Giulia	1.026.781	-	1.026.781
Lazio	4.879.684	-	4.879.684
Liguria	1.487.493	-	1.487.493
Lombardia	25.324.267	-	25.324.267
Marche	1.919.298	-	1.919.298
Molise	20.283	-	20.283
Piemonte	8.434.820	-	8.434.820
Puglia	2.725.280	-	2.725.280
Sardegna	192.650	-	192.650
Sicilia	1.337.219	-	1.337.219
Toscana	9.198.022	-	9.198.022
Trentino Alto Adige	628.781	-	628.781
Umbria	194.088	-	194.088
Valle d'Aosta	294.784	-	294.784
Veneto	11.287.819	-	11.287.819
N.D.	47.095	-	47.095
<b>TOTALE</b>	<b>85.407.365</b>	<b>-</b>	<b>85.407.365</b>

Ripartizione geografica del portafoglio “Esposizioni in stato di default”

REGIONE	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE
Basilicata	305.514	116.000	189.514
Calabria	3.973.026	572.295	3.400.732
Campania	201.499	197.297	4.202
Emilia Romagna	128.271	72.347	55.924
Friuli Venezia Giulia	13.460	13.460	-
Lazio	4.743.398	2.017.109	2.726.289
Lombardia	3.599.560	2.466.163	1.133.397
Piemonte	738.285	5.034	733.250
Puglia	58.716		58.716
Sardegna	69.434		69.434
Sicilia	349.599	15.399	334.200
Toscana	161.123	75.251	85.872
Trentino Alto Adige	104.923		104.923
Umbria	27.351	27.351	-
Veneto	17.000	17.000	-
<b>TOTALE</b>	<b>14.491.160</b>	<b>5.594.707</b>	<b>8.896.453</b>

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio” e “Esposizioni in stato di default” che, sommati, rappresentano il 89% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

## Ripartizione settoriale del portafoglio Imprese

TIPO SOCIETA'	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE
ALTRE FINANZIARIE	898.376	-	898.376
ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	119.462	-	119.462
AUSILIARI FINANZIARI	1.580.141	-	1.580.141
HOLDING	4.724.495	-	4.724.495
IMPRESE PUBBLICHE	2.387.430	-	2.387.430
INT. FINANZIARI	3.661.039	-	3.661.039
SOC. ECCLESIASTICHE / NO PROFIT	1.194.263	-	1.194.263
SOC. NON FINANZIARIE ESTERE	2.185.806	-	2.185.806
SOCIETA' DI CAPITALI	270.533.108	-	270.533.108
SOCIETA' DI PERSONE	1.306.094	-	1.306.094
UNITA' NON CLASSIFICABILI	71.304	-	71.304
N.D.	124.925	-	124.925
<b>TOTALE</b>	<b>288.786.443</b>	-	<b>288.786.443</b>

## Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni al dettaglio"

TIPO SOCIETA'	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE
ALTRE FINANZIARIE	83.188	-	83.188
AUSILIARI FINANZIARI	30.496	-	30.496
FAMIGLIE PRODUTTRICI	19.442.092	-	19.442.092
HOLDING	154.444	-	154.444
INT. FINANZIARI	5.228	-	5.228
SOC. ECCLESIASTICHE / NO PROFIT	377.946	-	377.946
SOCIETA' DI CAPITALI	52.836.189	-	52.836.189
SOCIETA' DI PERSONE	12.430.687	-	12.430.687
N.D.	47.095	-	47.095
<b>TOTALE</b>	<b>85.407.365</b>	-	<b>85.407.365</b>

## Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni in stato di default"

TIPO SOCIETA'	IMPORTO AL LORDO DELLE RETTIFICHE DI VALORE	RETTIFICHE DI VALORE	IMPORTO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE
AMM. PUBBL.	1.715.652	-	1.715.652
FAMIGLIE PRODUTTRICI	205.823	76.468	129.355
SOC. ECCLESIASTICHE / NO PROFIT	672.105	-	672.105
SOCIETA' DI CAPITALI	11.818.993	5.478.940	6.340.053
SOCIETA' DI PERSONE	78.587	39.300	39.287
<b>TOTALE</b>	<b>14.491.160</b>	<b>5.594.707</b>	<b>8.896.453</b>

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione.

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista		20.192	-		20.192	
fino a 3 mesi	860	18.599	737	3.087	22.546	454
oltre 3 mesi fino a 1 anno	2.562	82.047	2.609	5.488	90.097	934
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.678	206.681	15.187	7.969	218.329	9.286
oltre 5 anni	128	5.899	11	87	6.115	1.123
durata indeterminata		0	65	0	0	61
<b>Totale</b>	<b>7.229</b>	<b>333.418</b>	<b>18.608</b>	<b>16.631</b>	<b>357.278</b>	<b>11.858</b>

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche, qualora effettuate su attività non deteriorate, sarebbero indicate nella riga "di portafoglio", trattandosi di attività considerate in bonis.

#### TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGEFI si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

#### TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

#### TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la Società ha adottato il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach). Nell'ambito della strategia del Gruppo Société Générale, SGEFI, al fine di monitorare il rischio operativo, ha messo in atto anche una serie di dispositivi specifici ulteriori che possono essere riassunti come segue: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Permanent Supervision.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 1.632 migliaia di euro.

**TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)**

Al 31/12/2016 SGEFI non ha esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

**TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)**

Il rischio di tasso sul “portafoglio bancario” rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d’interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nell’ ipotesi di uno shock di tasso di 200 punti base si verificherebbe un effetto sulla posizione ponderata netta pari al 2,28%, ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d’Italia come soglia di attenzione.

**TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)**

La Società non effettua operazioni della specie.

**TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)**

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all’intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l’assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

**TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)**

Il coefficiente di leva finanziaria al 31 dicembre 2016 risulta particolarmente contenuto (è pari al 6,08%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (99,5%) è garantita dal Gruppo SG.

**TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)**

Nella seguente tabella vengono riportati esclusivamente gli importi delle esposizioni, suddivisi per classe di esposizione, a fronte dei quali si siano attivati meccanismi di protezione del credito CRM (Credit Risk Mitigation) per cui è ammissibile che venga modificato il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in base al metodo standardizzato.

IMPORTO	CLASSE DI ESPOSIZIONE ANTE CRM	CLASSE DI ESPOSIZIONE POST CRM
34.599.945	Imprese ed altri soggetti	Intermediari vigilati

Si precisa che la Società, si avvale anche di altri strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio.

La Società si avvale di:

- Garanzie bancarie

- Accordi di riacquisto da parte dei Vendors
- Valore del bene, dove la Società, si avvale di specifiche curve di deprezzamento fornite dal Gruppo SG per tipologie di Vendor per determinare per ogni annualità del contratto il “market value” del bene. Per tutti i rapporti in default, è previsto un monitoraggio costante del valore dei beni interessati sulla base dei valori aggiornati come evidenziati dalle curve di deprezzamento sopra specificate.

**RENDICONTO ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RECLAMI – ANNO 2016**

Le disposizioni di Banca d'Italia del 29.07.2009 riguardanti la *“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e cliente”* prevedono: *“la pubblicazione annuale, sul sito Internet dell’intermediario, o – in mancanza – in altra forma adeguata, di un rendiconto sull’attività di gestione dei reclami con i relativi dati”*.

SG Equipment Finance Italy S.p.A. quale intermediario finanziario iscritto nell’Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93 svolge l’attività comunemente definita *“Vendor Equipment Financing”* ovvero l’acquisizione e la gestione di accordi di cooperazione commerciale con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati *“Vendors”*) con lo scopo di dare supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- leasing finanziario;
- leasing operativo (realizzato nel rispetto dei criteri indicati nel Titolo I, Capitolo 3, Sez. III della Circolare 288/2015);
- finanziamento finalizzato agli investimenti;
- acquisto di crediti e di contratti stipulati da terzi.

Nel corso dell’anno 2016 SG Equipment Finance Italy S.p.A. ha registrato n. 1 reclami da parte della Clientela.

Per quanto attiene i motivi oggetto della contestazione, sono da riferirsi ai seguenti ambiti:

Motivazione	Numero	%	Accolti / Parzialmente accolti	Non accolti
Condizioni e applicazione delle stesse				
Comunicazione ed informazione al cliente				
Esecuzione operazioni				
Merito del credito				
Segnalazione a centrale rischi				
Altro	1	100%	1	0
<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>100%</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

SG Equipment Finance Italy S.p.A. si è dotata di una procedura dedicata per la gestione dei reclami e ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario, al fine di garantire al cliente risposte sollecite ed esaustive.

La società ha identificato il Responsabile della Gestione dei Reclami e Ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario.

La società ha istituito il seguente indirizzo di posta elettronica, qualora il cliente intenda inviare il proprio reclamo o segnalare un’eventuale anomalia per mezzo di posta elettronica o posta elettronica certificata:

[ufficioreclami@sgef.it](mailto:ufficioreclami@sgef.it)

**SG Equipment Finance Italy S.p.A. con socio unico**

Via Trivulzio, 7 - 20146 Milano

Telefono: + 39 02 4654681 - Telefax: + 39 02 465468841 - [www.sgequipmentfinance.it](http://www.sgequipmentfinance.it) - info: [sgefi@sgef.it](mailto:sgefi@sgef.it)